

PIANO DEL PARCO REGIONALE DEL LAGO TRASIMENO

ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Dicembre 2014

INDICE

Capitolo 1 Descrizione del Parco	4
1.1 Caratteri ambientali e naturalistici del Parco	4
1.2 Il turismo, l'artigianato e l'agroalimentare nel Parco.....	5
1.3 Caratteri storici e artistici del Parco	6
Capitolo 2 Metodologia.....	8
2.1 Nota metodologica	8
2.2 La demografia	8
2.3 L'agricoltura.....	9
2.4 Industria e servizi	9
Capitolo 3 La popolazione e il bilancio demografico.....	11
3.1 Premessa.....	11
3.2 Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione	11
3.3 Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione.....	13
3.4 La demografia del Parco del Trasimeno rispetto agli altri parchi regionali umbri	17
Capitolo 4 L'Agricoltura.....	19
4.1 Premessa.....	19
4.2 La terra e il lavoro	19
4.3 Le produzioni	23
4.4 Il biologico e le produzioni di qualità	26
4.5 Dimensione economica e diversificazione delle attività	29
4.6 L'agricoltura del Parco del Trasimeno rispetto a quella del totale dei parchi regionali umbri.....	32
Capitolo 5 Industria e Servizi	34
5.1 Premessa.....	34
5.2 Settore privato, pubblico e no profit.....	34
5.3 Evoluzione delle imprese durante il periodo di crisi.....	37
5.4 L'evoluzione del settore	37
5.5 L'industria dei comuni del Parco del Trasimeno e l'industria dei comuni degli altri parchi umbri	38
5.6 Il turismo dei comuni del Parco del Trasimeno e l'industria dei comuni degli altri parchi umbri.	39

Capitolo 6 Analisi s.w.o.t.	41
6.1. La metodologia	41
6.2. Analisi SWOT della condizione socio-economica del Parco del Lago Trasimeno.....	41

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE DEL PARCO

1.1 Caratteri ambientali e naturalistici del Parco

Il Parco regionale del Lago Trasimeno è il più grande tra i parchi regionali umbri, comprende lo specchio lacustre e le sue tre isole: l'Isola Polvese, la più estesa, di proprietà della Provincia di Perugia, oggi adibita a Parco scientifico, l'Isola Maggiore, borgo di pescatori ancora abitato da una quarantina di famiglie e l'Isola Minore, di proprietà privata.

Il Parco, posto a tutela in un ampio bacino aperto ad ovest verso la Valdichiana, e chiuso a sud, est e nord da un anfiteatro di colline, rappresenta una delle zone umide più vulnerabili e più preziose d'Italia. Formatosi in seguito all'allagamento di una depressione di natura tettonica, il lago è chiuso e sottile, le sue acque sono poco profonde e con un ricambio lentissimo. Fin dall'età romana, il bacino del Trasimeno è stato oggetto d'interventi volti proprio alla regolarizzazione del livello delle acque, nonché a migliorarne il grado di ossigenazione. Quindi, soprattutto tra gli anni cinquanta e sessanta del Novecento, il lago è stato sottoposto ad opere di bonifica, con la creazione di emissari e immissari artificiali e con il collegamento ad altri bacini idrografici.

L'area nel suo insieme costituisce zona di grande pregio naturalistico. Il colore verde opaco delle sue acque è dato dai fondali erbosi; le sponde sono in gran parte occupate da canneti e vegetazione palustre, habitat ideale della fauna ittica e dell'avifauna. La ricchezza dell'ecosistema lacustre, la dolcezza del paesaggio collinare circostante, l'effetto di mitigazione climatica della massa d'acqua hanno fatto sì che l'area fosse abitata sin dalla preistoria, ma l'evento storico per cui il lago è maggiormente conosciuto è la battaglia del Trasimeno (217 a.C.), durante la quale l'esercito del cartaginese Annibale sconfisse quello romano guidato dal console Flaminio.

Il Parco del Lago Trasimeno, delimitato dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT5210070 e dal Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT5210018, comprende i comuni di Castiglione del Lago, Magione, Panicale, Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno. In termini di estensione, il lago Trasimeno è il quarto d'Italia e, se si guarda alla sola Italia insulare, il primo. La sua origine è connessa con lo "scodellamento" delle acque dell'antico bacino della Valdichiana nell'area del Trasimeno, dovuto a movimenti orogenici e tettonici. Nel territorio del Parco sono presenti una oasi naturalistica situata a San Savino a Magione e l'isola Polvese dichiarata Parco scientifico nel 1955.

La flora che caratterizza il Parco è quella tipica dell'ambiente lacustre. La fascia costiera, talvolta paludosa o sabbiosa, è occupata da campi coltivati periodicamente sommersi dall'innalzamento del livello delle acque, detti nel gergo locale "pedate".

Nell'area ripariale si trovano molti canneti, che svolgono una importante funzione di ossigenazione delle acque, nonché tifa, mazzasorda, lisca dalle foglie secche, giunco da corda, dulcamara. Lungo

le coste vi sono inoltre: salici, tamerici e platani. Nelle isole, in prossimità delle coste, la vegetazione è quella tipica delle zone umide, mentre all'interno il terreno è coltivato ad olivi e alberi da frutto, e piuttosto numerosi sono i boschi di lecceta, querce e roverella, inframezzati da brugo e ginestra.

Le acque del lago ospitano una ricca ittiofauna, con cinque specie autoctone: il luccio, il cavedano, la scardola, la tinca e l'anguilla; quest'ultima, che necessita di continuo ripopolamento, è documentata a partire dal XIV secolo, mentre la carpa fu introdotta nel settecento. Di recente, tra i pesci del lago, sono stati aggiunti il persico reale, il pesce gatto, l'arborella e i latterini. Una caratteristica presenza è rappresentata dagli uccelli acquatici che prediligono le zone acquitrinose e ferme, come le colonie di folaghe e germani reali, l'alzavole, i moriglioni, i fischioni, le marzaiole e le canapiglie a cui si aggiungono aironi rossi e cinerini, gazzette e cannareccione.

Nell'area del Parco non è raro poi veder volteggiare il falco di palude, il falco pellegrino e il gufo, oltre a un notevole numero di specie migratorie.

1.2. Il turismo, l'artigianato e l'agroalimentare nel Parco

La zona del Parco del Lago Trasimeno offre, inoltre, numerose possibilità turistiche e escursionistiche. Infatti è presente il grande anello del Lago Trasimeno, una serie di itinerari realizzati con l'apporto dei Piani Integrati per il Mediterraneo, percorribili in più giornate, a piedi, a cavallo, in mountain bike. Inoltre il Parco offre la possibilità di fare percorsi tematici alla scoperta di antiche pievi e monasteri, nei luoghi della battaglia del Trasimeno, dei paesaggi del Perugino, di Asciano della Corgna e alla scoperta di rocche e castelli. A questo si affiancano numerosi itinerari escursionistici, la possibilità di realizzare numerose attività sportive, soprattutto acquatiche, laboratori e centri didattici e manifestazioni di vario genere distribuite su tutto il territorio.

Di rilevante importanza è la presenza all'interno del Parco dell'artigianato e di numerosi prodotti tipici agroalimentari: in particolare:

- Pizzo di Isola (o pizzo irlandia) e Tulle di Panicale: l'area vanta una significativa tradizione nella lavorazione di pizzi e merletti.
- Pesce: nelle acque del lago poco profonde e ricche di sali minerali, si registrano 18 diverse specie di pesci tra cui l'anguilla, la carpa, il luccio, il persico reale, il latterino e la tinca. A Sant'Arcangelo di Magione si trova il Centro Ittiogenico, di proprietà della Provincia di Perugia, che lavora alla selezione e alla riproduzione delle specie ittiche e allo studio dell'ecosistema del lago.
- Legumi e verdure: la produzione biologica è uno dei punti di forza del Parco, soprattutto per i prodotti ortofrutticoli: fave, zucche, spinaci, cipolle, pomodori e bietole. Ma le specialità del Parco sono la "fagiolina del lago", detta anche risina o fagiolo dell'occhio, che ha colore biancastro e sapore dolce, e le "camette", cioè le cime dei broccoletti.
- Olio: dolce come il paesaggio, è uno dei prodotti di rilievo della zona tanto da meritare il marchio DOP. Tra le varietà di olive, il Moragliolo e il Dolce Agogia in misura non inferiore al 15 %, il Frantoio e il Leccino, congiuntamente in misura non inferiore al 65%; altre varietà fino al limite del 20%.

- Vino: la fascia collinare costiera che segue il perimetro del lago rappresenta un habitat ideale per la viticoltura. Accanto ai vigneti tradizionali -Sangiovese, Canajolo, Trebbiano, Grechetto- sono stati impiantati Chardonnay, Pinot grigio e Pinot nero, Cabernet, Sauvignon, Merlot e Gamay.
- Piatti tipici: agoni fritti e marinati, crostini alle uova di carpa, gnocchi al sugo di luccio, risotto con le tinche, spaghetti al sugo di pesce in bianco, tagliolini in brodo di luccio, zuppa di fagiolina e pane raffermo, brustico, capitone allo spiedo, latterini fritti, regina in porchetta, tegamaccio, tinca al forno, camette saltate in padella, tozzetti del pescatore.

Il comparto agroalimentare è valorizzato dalla presenza di due itinerari del gusto: *Strada dei vini Colli del Trasimeno* e *Strada dell'olio extra vergine DOP "Umbria" Colli del Trasimeno*.

1.3. Caratteri storici e artistici del Parco

Dal punto di vista storico e artistico la zona del Parco del Trasimeno è sempre stata una terra di “confine” continuamente contesa da Arezzo, Firenze e Perugia per la posizione geografico-strategica e la fertilità dei terreni. L’area attorno al lago fu sistematicamente sfruttata a partire dal Duecento dalla città di Perugia, tanto che il bacino lacustre assunse il nome di “lago di Perugia”. Il valore che ha rappresentato per il capoluogo è del resto ben sintetizzato da tre sculture del lato sud della vasca superiore della Fontana Maggiore in piazza IV Novembre . “Augusta Perusia” è la personificazione della città; alla sua destra compare la *domina Clusii*, con in mano un fascio di spighe di grano, simbolo del territorio ad ovest di Castiglione detto “granaio di Perugia”; alla sinistra la *domina Laci* che porta alla città i suoi pesci.

A partire dal Medioevo, i borghi di Castiglione del Lago e Passignano sul Trasimeno, che si affacciano direttamente sul lago, Paciano, Panicale, Magione e Tuoro sul Trasimeno, in collina, e Città della Pieve, più isolato, assieme ai castelli di Montalera, Mongiovino e Salci e ad una fitta rete di torri d’avvistamento, costituiscono i capisaldi di quel complesso sistema difensivo fortificato che Perugia aveva realizzato nel Trasimeno-Pievese.

Su questa matrice medievale si sovrapposero interventi rinascimentali di notevole interesse, come le imponenti residenze signorili di Castiglione del Lago e Città della Pieve, oggi sedi museali, nel Cinquecento segni del potere della famiglia Della Corgna. Un potere davvero grande se si pensa che, oltre ad estendersi sulle campagne circostanti, raggiungeva il contado di Perugia, dove furono erette lussuose ville residenziali come quella del Cardinale e ristrutturati antichi castelli come Pieve del Vescovo.

Accanto alle permanenze architettoniche e storicoartistiche, si rinvengono quelle della “cultura dell’acqua”, altro forte fattore identitario della zona. A preservare la memoria del patrimonio di tradizioni legate alla pesca, che per secoli ha rappresentato l’attività principale della gente del lago, è il Museo della pesca del Lago Trasimeno a San Feliciano. Altre significative realtà storiche, culturali e produttive dell’area sono quelle della lavorazione del merletto e del ricamo. La prima venne introdotta dalla marchesa Elena Guglielmi, che fondò a Isola Maggiore, nel 1904, il primo laboratorio per l’insegnamento del “punto irlandese”. A salvaguardarne oggi la memoria è il Museo del Merletto, collocato nel trecentesco palazzo delle Opere Pie di Isola Maggiore. Dello sviluppo dell’arte del ricamo su tulle si ha oggi una ben documentata testimonianza nel Museo del Tulle di

Panicale, parte del Circuito museale aperto, nominato ad Anita Belleschi Grifoni, la donna che fondò un'apposita scuola-laboratorio per l'insegnamento dell'*Ars Panicalensis*, nei primi anni trenta del Novecento.

Ma il Trasimeno è anche luogo di spiritualità: Isola Maggiore fu abitata sin dalla fine del Duecento da una comunità di frati minori, che avrebbe accolto San Francesco per un'intera quaresima, mentre Isola Polvese fu colonizzata da numerose comunità religiose, come quella olivetana, che per due secoli dimorò nel convento di San Secondo; nelle colline circostanti il lago sono frequenti i santuari mariani, primo fra tutti quello della Madonna dei Miracoli nei pressi di Castel Rigone, una delle mete più frequentate della devozione popolare e capolavoro del Rinascimento umbro. A questi interventi di epoca medievale e rinascimentale si sono aggiunte residenze gentilizie ottocentesche, come villa Guglielmi a Isola Maggiore e la villa Palombaro a Monte del Lago, che, isolate oppure inserite nel tessuto di antichi borghi, con i loro terrazzi panoramici con vista sul lago e i giardini "di riviera", lasciano un'impronta del tutto singolare nel paesaggio. A chi osserva il lago dalle alture circostanti, si presenta una visione di grande luminosità, con trasparenze e sfumature tonali rinvenibili già nei paesaggi del Perugino e, in seguito, nelle aereopitture futuriste di Gerardo Dottori.

Fonte: L'Umbria dei Parchi, Regione Umbria.

CAPITOLO 2

METODOLOGIA

2.1. Nota metodologica

L'analisi sui dati della popolazione, dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi è stata condotta a livello comunale. Questo perché lo studio si pone come obiettivo di valutare, non solo la situazione del Parco, ma anche quella della realtà su cui il Parco si inserisce e si interfaccia. Tuttavia, per avere una maggiore caratterizzazione dei dati si è scelto di realizzare delle interviste e dei confronti con dei testimoni privilegiati che conoscono e vivono la realtà del Parco, in modo da conferire un carattere qualitativo all'analisi. Così facendo si riescono a modellare e giustificare le informazioni raccolte sulla realtà del Parco, dando un'adeguata spiegazione ad un determinato fenomeno o alla presenza di una determinata situazione. Il Parco non può infatti essere considerato come un'entità a se stante rispetto al contesto di analisi, quanto piuttosto una risorsa che si integra e a sua volta si valorizza grazie all'interazione con la realtà circostante. Considerare una zona più ampia di analisi, non limitata alla sola superficie del Parco, permette di cogliere la presenza di determinati fenomeni che sono connessi al Parco stesso, dando una panoramica più ampia e ricca circa le dinamiche che ruotano intorno al Parco.

Considerare una zona di analisi più ampia, indagando a livello comunale, permette di avere una mole di informazioni molto più ampia, il che consente di disegnare un quadro più completo circa le dinamiche che coinvolgono il Parco.

Tale metodologia di analisi è stata inoltre utilizzata dal Ministero Dell'Ambiente e Della Tutela Del Territorio e Del Mare all'interno dell'Atlante Socio-economico delle Aree Protette Italiane, che riporta le diverse informazioni statistiche per tutti i parchi italiani. Anche in tale lavoro i dati fanno riferimento al complesso di comuni nei quali sono situati i parchi.

Di seguito vengono riportate le note metodologiche che descrivono le tecniche di rilevamento adottate e le fonti informative utilizzate, al fine di realizzare le analisi che verranno presentate nei tre capitoli che compongono il presente piano, aventi ad oggetto rispettivamente:

- 1) la popolazione e la demografia;
- 2) l'agricoltura;
- 3) l'industria e i servizi.

2.2. La demografia

L'analisi della struttura demografica è stata condotta analizzando i dati secondo due criteri: uno territoriale e uno temporale. Il primo prevede un livello di aggregazione rappresentato dai comuni interessati dal Parco regionale, il secondo si basa sul confronto dei dati del **censimento della**

popolazione del 2001 con quelli del **censimento della popolazione del 2011**. Sono stati utilizzati gli indici e gli indicatori comunemente impiegati per descrivere le principali caratteristiche strutturali di tipo demografico. Nello specifico sono stati determinati:

- popolazione residente, italiana e straniera, per classi di età e sesso;
- densità di popolazione;
- indice di vecchiaia;
- indice di dipendenza strutturale
- indice di ricambio della popolazione attiva
- indice di struttura della popolazione attiva
- occupati
- tasso di occupazione
- tasso di attività
- titolo di studio

L'analisi demografica è stata integrata con i dati dell'Atlante Socio-economico delle Aree Protette Italiane, che consentono di realizzare un confronto trasversale tra la situazione presente all'interno dei comuni del Parco del Trasimeno e quella dei comuni che compongono tutti e sette i parchi umbri.

2.3. L'agricoltura

L'analisi del comparto agricolo del Parco è basata sui dati Istat degli ultimi due censimenti, 2010 e 2000, disponibili all'interno del Datawarehouse Istat. Nel reperimento dei dati si è proceduto a raccogliere quante più informazioni possibili sull'agricoltura e, dal momento che i dati relativi al censimento del 2010 sono più dettagliati rispetto a quello del 2000, non sono disponibili i confronti tra i due censimenti per tutte le informazioni riportate. Nei casi in cui c'è continuità di informazioni tra i censimenti del 2000 e del 2010, si è proceduto ad un confronto temporale, riportando le relative variazioni percentuali. Inoltre si è calcolato diversi indici relativi al comparto agricolo in modo da descrivere in maniera più approfondita le dinamiche che coinvolgono l'agricoltura nei comuni del Parco.

Le tabelle riportano i dati per comune del Parco, il dato relativo alla sommatoria dei comuni e le informazioni dei livelli di confronto, ossia provincia e regione.

Anche per l'agricoltura si è realizzato un confronto trasversale tra i comuni del Parco del Trasimeno e il totale dei comuni che compongono i sette parchi umbri grazie ai dati forniti dall'Atlante Socio-economico delle Aree Protette Italiane.

2.4. Industria e servizi

L'analisi delle imprese e servizi è stata realizzata a partire dai dati degli ultimi due censimenti. Il confronto tra di essi è stata la base di ogni considerazione. Alla luce però delle necessarie considerazioni sulla crisi economica in atto, crisi non catturata dai soli dati del censimento, si è deciso di basare le analisi delle SWOT anche su altre banche dati.

In particolare, si sono valutati i dati forniti dalla camera di commercio relativi al numero di imprese attive e di addetti dal 2012 al secondo trimestre del 2014 e gli studi congiunturali, prodotti sempre dalla camera di commercio, che danno chiare indicazioni su dove stanno andando i diversi settori dell'impresa e servizi. anche su altre informazioni, reperite attraverso le interviste a testimoni privilegiati.

Così come per la demografia e l'agricoltura, con i dati forniti dall'Atlante Socio-economico delle Aree Protette Italiane, si è realizzato un confronto tra la situazione dei comuni del Parco del Trasimeno e quella dei comuni di tutti e sette i parchi umbri.

CAPITOLO 3

LA POPOLAZIONE E IL BILANCIO DEMOGRAFICO

3.1. Premessa

L'analisi della demografia, grazie ai dati forniti dal Censimento della Popolazione, concorre ad individuare e tracciare le possibili traiettorie di sviluppo di un determinato territorio. L'evoluzione della composizione demografica in termini di età, grado di istruzione e nazionalità è in grado di evidenziare possibili squilibri dalle conseguenze rilevanti in termini di invecchiamento della popolazione, di sostenibilità del sistema di welfare familiare e pubblico, nonché di capacità di ricambio dell'attuale forza lavoro. In tale ottica, assumono particolare rilievo lo studio della struttura della popolazione attiva del territorio e l'analisi del livello d'istruzione, finalizzati a verificare la numerosità della futura forza lavoro e la qualità del capitale umano chiamato a sostenere le sfide del nuovo millennio.

3.2. Densità, stranieri e invecchiamento della popolazione

La popolazione residente nei comuni del Parco del Lago Trasimeno ammonta a 45.117 abitanti al censimento del 2011, con un aumento dell'11,36% rispetto al censimento del 2001, quando gli abitanti erano 40.515 (tabella 3.1). Tale aumento è lievemente superiore ai livelli di confronto, i quali crescono in misura minore, e ugualmente ripartito tra popolazione maschile e femminile. Guardando a livello di singoli comuni si vede che tutti registrano degli incrementi positivi, ma nel comune di Magione si registra un aumento del 18,55% nel periodo compreso tra i due censimenti. Tale fenomeno trova spiegazione nel fatto che il comune di Magione confina con quello di Corciano e, grazie al raccordo autostradale Perugia-Bettolle, è agevolmente collegato anche con Perugia; considerando che il costo degli affitti nel comune di Magione è tendenzialmente più basso di quello delle realtà citate, molte persone decidono di stabilirsi a Magione e di spostarsi per raggiungere il luogo di lavoro.

Tabella 3.1 – Popolazione residente dei Comuni del Parco– Confronto 2001, 2011 e 2013

	Residenti						Var demografica (%)		
	2001			2011			2001-2011		
	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine
Castiglione del Lago	14.230	6.918	7.312	15.422	7.513	7.909	8,38	8,60	8,16
Magione	12.306	6.052	6.254	14.589	7.118	7.471	18,55	17,61	19,46
Panicale	5.335	2.620	2.715	5.734	2.790	2.944	7,48	6,49	8,43
Passignano	5.059	2.456	2.603	5.522	2.670	2.852	9,15	8,71	9,57
Tuoro sul Trasimeno	3.585	1.740	1.845	3.850	1.852	1.998	7,39	6,44	8,29
Tot. comuni Parco	40.515	19.786	20.729	45.117	21.943	23.174	11,36	10,90	11,80
Provincia Perugia	605.950	293.596	312.354	655.844	315.217	340.627	8,23	7,36	9,05
Umbria	825.826	399.162	426.664	884.268	424.057	460.211	7,08	6,24	7,86

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'aumento della popolazione residente fa crescere anche l'indice di densità abitativa, che passa da 73,5 a 81,8 abitanti per km² nel periodo 2001-2011, con un aumento dell'11,4% (tab. 3.2). Nel 2011 tale indice è inferiore a quanto registrato nei livelli di confronto, ma l'aumento che si registra è più elevato rispetto a quanto calcolato a livello provinciale e regionale. Il comune con l'indice di densità abitativa più elevato è Magione, con 112,5 abitanti per km², mentre quello con densità più bassa è Passignano sul Trasimeno, con 67,9 abitanti per km².

Tabella 3.2 – Indice di densità abitativa (ab./kmq) del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	69,3	75,1	8,9
Magione	94,9	112,5	18,4
Panicale	67,3	72,3	6,4
Passignano	62,2	67,9	9,5
Tuoro sul Trasimeno	64,1	68,9	6,0
Totale comuni Parco	73,5	81,8	11,4
Provincia Perugia	96	103	7,3
Umbria	98	104	6,6

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Spostando l'attenzione solo sulla popolazione straniera, grazie alla tabella 3.3 è possibile vedere che nel periodo compreso tra i 2 censimenti questa ha subito un forte incremento: si è passati dai 1.769 ai 5.020 residenti stranieri, con un aumento del 184%. L'incremento è considerevole, ma più basso di quanto riportato nei livelli di confronto; solo Magione fa registrare incrementi paragonabili ai quelli provinciali e regionali.

Tabella 3.3 – Popolazione residente straniera del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var % 2011-2001
Castiglione del Lago	664	1.949	194
Magione	435	1.386	219
Panicale	238	690	190
Passignano	216	570	164
Tuoro sul Trasimeno	216	425	97
Totale comuni Parco	1.769	5.020	184
Provincia Perugia	22.227	68.026	206
Umbria	27.266	87.715	222

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Scendendo più nel dettaglio circa le dinamiche della popolazione residente nei comuni del Parco, ossia analizzando la popolazione per classi di età, grazie alla tabella 3.4 possiamo vedere che l'aumento della popolazione registrato tra gli ultimi due censimenti non è omogeneo per tutte le classi. Infatti si notano degli incrementi per le classi di età comprese tra 0 e 14 anni e oltre i 40 anni, mentre per le classi di età comprese tra 15 e 39 anni si registra un calo. Tale situazione non è una singolarità dei comuni del Parco del Lago Trasimeno, ma è presente anche nei livelli di confronto.

Tabella 3.4 – Popolazione residente per classe d'età dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

Territorio	Dati	0-14	15-24	25-39	40-54	55-64	>64
	2001	4.995	4.049	8.644	8.333	4.943	9.551
Totale Comuni	2011	6.091	3.970	8.634	9.928	5.888	10.606
	Var. % 2011/2001	21,9	-2,0	-0,1	19,1	19,1	11,0
	2001	76.090	62.794	133.622	123.396	74.649	135.399
	2011	87.315	60.636	127.196	146.435	82.753	151.509
Prov. PG	Var. % 2011/2001	14,8	-3,4	-4,8	18,7	10,9	11,9
	2001	101.072	83.937	180.728	167.658	104.159	188.272
	2011	115.125	80.000	168.623	197.382	113.300	209.838
Umbria	Var. % 2011/2001	13,9	-4,7	-6,7	17,7	8,8	11,5

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'evoluzione tra il 2001 e il 2011 dell'indice di vecchiaia¹ della popolazione (tab. 3.5) nei comuni interessati dall'area del Parco del Trasimeno (-9%) evidenzia un generale ringiovanimento, particolarmente evidente nei comuni di Magione (-17%), Tuoro sul Trasimeno (-7%) e Castiglione del Lago (-5). Esso infatti è dovuto sia ad un incremento della popolazione tra zero e 14 anni che ad una diminuzione di quella sopra i 65 anni. Anche nei livelli di confronto si registra un abbassamento dell'indice di vecchiaia che, però, è molto più lieve di quello dei comuni del Parco. Al di là degli andamenti bisogna considerare che, nonostante il calo, tale indice rimane piuttosto elevato nei comuni del Parco, segnalando la presenza di una popolazione piuttosto anziana.

Tabella 3.5 – Indice di vecchiaia dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	VAR. % 2011-2001
Castiglione del Lago	200,3	190,2	-5,0
Magione	183,8	151,7	-17,5
Panicale	188,0	185,7	-1,2
Passignano	172,6	168,5	-2,3
Tuoro sul Trasimeno	213,4	197,8	-7,3
Totale comuni Parco	191,2	174,1	-8,9
Provincia Perugia	178,0	173,5	-2,5
Umbria	186,3	182,3	-2,2

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

3.3. Andamento demografico, mercato del lavoro e grado d'istruzione

La composizione demografica ha ovviamente delle comprensibili ripercussioni sull'equilibrio e sulla sostenibilità dell'assetto sociale e occupazionale di un determinato territorio, poiché concorre a determinare, ad esempio, il ricambio generazionale all'interno della popolazione attiva, nonché il bilanciamento – in senso lato – fra l'offerta e la domanda per il welfare familiare e pubblico.

¹ **L'indice di vecchiaia** si calcola per determinare lo stato di invecchiamento di una popolazione. Si elabora dividendo il numero di individui con età uguale o superiore ai 65 anni per il numero di chi ha non più di 14 anni. In tal modo si determina il numero di anziani ogni 100 giovani. Se l'indice aumenta, ciò significa che a parità di numero di giovani (100) la popolazione degli anziani sta aumentando; viceversa se diminuisce.

L'indice di dipendenza strutturale² (tab. 3.6), considera il rapporto tra la popolazione non autonoma a causa dell'età e quella attiva; valori dell'indice superiori a 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Nell'area interessata dal Parco del Trasimeno l'andamento di tale indice non è positivo poiché esso aumenta di quasi cinque punti percentuali dal 2001 al 2011; tuttavia tale aumento è più contenuto rispetto a quello del livello provinciale (+6,8%) e regionale (+7,7%). In controtendenza il Comune di Castiglione del Lago, dove l'indice di dipendenza strutturale è diminuito durante il periodo oggetto di analisi. Una delle giustificazioni al fenomeno è che l'incremento dei residenti stranieri evidenziato in precedenza ha riguardato soggetti nella fascia di età della popolazione attiva, visto che essi rappresentano il 73% della popolazione straniera. Inoltre, la riduzione dell'indice di vecchiaia dell'area induce a dedurre che il ritmo di crescita della popolazione giovane è superiore a quello della popolazione anziana. Infatti Magione, dove l'indice di vecchiaia è diminuito notevolmente nel decennio considerato e l'indice di dipendenza strutturale è aumentato, evidenzia un incremento della popolazione fino a 5 anni del 60%.

Tabella 3.6 – Indice di dipendenza dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	VAR % 2001-2011
Castiglione del Lago	59,6	57,8	-2,9
Magione	52,1	57,9	11,2
Panicale	58,7	60,6	3,2
Passignano	53,3	59,0	10,8
Tuoro sul Trasimeno	56,1	62,7	11,7
Totale comuni Parco	56,0	58,8	4,9
Provincia Perugia	53,6	57,3	6,8
Umbria	53,9	58,1	7,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

L'indice di ricambio della popolazione attiva³ (tab. 3.7) fornisce un'indicazione della sostituzione generazionale nella popolazione in età attiva (rapporto tra chi sta per uscire e chi sta per entrare nel in età lavorativa). Nell'area oggetto di studio l'indice subisce un consistente incremento (+21.5%), superiore alla media regionale (+14%) e provinciale (15%), determinato dagli elevati valori di Tuoro sul Trasimeno (172) e Passignano (155). Confrontando i dati dei comuni del Parco con quelli dei livelli di confronto si nota che l'indice di ricambio della popolazione attiva nei comuni del Parco è più elevato di quanto calcolato nei livelli di confronto. Ciò dimostra che ci sono più persone che stanno per uscire dall'età lavorativa di quante ne entrano: ovviamente questo non significa necessariamente che ci saranno più posti di lavoro disponibili, ma piuttosto che la popolazione in attività è anziana.

² L'**indice di dipendenza strutturale** è dato dal rapporto tra la popolazione residente in età non attiva (da 0 a 14 anni e da 65 anni e oltre) e popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni). Esso rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva. Ad esempio, teoricamente, in Italia nel 2013 ci sono 54,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

³ L'**indice di ricambio della popolazione attiva** è dato da rapporto percentuale tra la popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). Un valore pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio: tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori superiori a 100 rivelano che le uscite sono maggiori delle entrate per cui la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Italia nel 2013 l'indice di ricambio è 129,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Tabella 3.7 – Indice di ricambio della popolazione attiva dei comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var % 2001-2011
Castiglione del Lago	117	147	25,7
Magione	124	147	18,4
Panicale	127	135	6,3
Passignano	121	155	28,6
Tuoro sul Trasimeno	130	172	32,9
Totale comuni Parco	122	148	21,5
Provincia Perugia	119	136	14,8
Umbria	124	142	14,1

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Le tendenze in atto sono confermate dall'indice di struttura della popolazione attiva⁴ che è un indicatore del grado di invecchiamento della popolazione attiva (tab. 3.8): tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa. Anche questo indice nell'area oggetto di studio subisce un incremento nel decennio considerato, in linea con le tendenze regionali, sebbene in misura leggermente inferiore. Tuoro sul Trasimeno si distingue per un indice pari a 137 che denota una popolazione attiva più vecchia rispetto agli altri comuni dell'area.

Tabella 3.8 – Indice di struttura della popolazione attiva dei comuni del Parco– Confronto 2001 e 2011

	2001	2011	Var. % 2011-2001
Castiglione del Lago	108	126	16
Magione	101	122	21
Panicale	107	128	20
Passignano	103	125	21
Tuoro sul Trasimeno	104	137	32
Totale comuni Parco	105	125	20
Provincia Perugia	101	122	21,0
Umbria	103	125	21,7

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Per quanto riguarda il lavoro, dalla tabella 3.9 si può notare che al censimento del 2011 il numero di occupati⁵ era di 18.212. Il tasso di occupazione⁶ nel complesso dei comuni del Parco risulta essere pari a 46,7, in linea con i livelli di confronto, ed è più alto per i maschi che per le femmine.

⁴ L'indice di struttura della popolazione attiva è dato dal rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Ad esempio, in Italia nel 2013 l'indice di struttura della popolazione attiva è 123,2 e significa che prevalgono i lavoratori tra i 40-64 anni.

⁵ Gli occupati di 15 anni e più .che nella settimana di riferimento hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. L'aggregato degli occupati è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari. Non

Il tasso di attività⁷ invece assume un valore pari a 50,6 nel totale dei comuni del Parco, lievemente al disotto dei livelli di confronto. Più interessante è l'analisi dell'evoluzione degli indici legati all'occupazione, riportati in tabella 3.10. Da questa si può vedere che l'occupazione nel periodo 2001-2011 è salita del 16,2% nel complesso dei comuni del Parco, più di quanto accade nelle realtà di confronto. Particolarmente interessante la crescita verificatasi nel comune di Magione che nel periodo 2001-2010 aumenta del 22,6%. Nel medesimo periodo sale anche il tasso di occupazione nei comuni del Parco, con un aumento del 5,8%, più elevato del contesto regionale e provinciale.

Tabella 3.9 – Occupati, tasso di occupazione e tasso di attività per genere dei Comuni del Parco -anno 2011

	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di Attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	3.591	2.530	6.121	55,2	36,3	45,4	59,1	40,5	49,5
Magione	3.535	2.687	6.222	58,5	41,9	49,9	62,3	46,1	54
Panicale	1.320	880	2.200	55,3	34	44,2	59,1	39,5	48,9
Passignano	1.253	914	2.167	55,4	36,6	45,5	58,4	40	48,7
Tuoro sul Trasimeno	865	637	1.502	54,1	36,4	44,8	57,7	39,6	48,2
Totale comuni Parco	10.564	7.648	18.212	56,2	37,8	46,7	59,9	42	50,6
Provincia Perugia	151.922	119.448	271.370	56,2	40	47,7	60,7	44,9	52,4
Umbria	202.156	157.623	359.779	55,4	39	46,8	59,7	43,9	51,4

Fonte: elaborazioni su dati dei Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tabella 3.10 – Variazione percentuale degli occupati, del tasso di occupazione e del tasso di attività per genere dei Comuni del Parco – Confronto 2001 e 2011

	Occupati			Tasso di occupazione			Tasso di Attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	9,4	22,8	14,6	0,5	14,2	5,9	4,1	16,9	9,4
Magione	17,2	30,6	22,6	2	13,2	6,5	4,5	14	8,5
Panicale	4,8	11,5	7,4	0,1	2,1	0,3	4,7	8,5	5,8
Passignano	8,2	25,9	15	1	16,1	6,7	2,7	13,8	7,1
Tuoro sul Trasimeno	6,4	24,7	13,4	1,7	17	7,4	3,6	18	9,1
Totale comuni Parco	10,8	24,5	16,2	1,2	13	5,8	ND	ND	ND
Provincia Perugia	6,7	21,3	12,7	0,5	12	5	3,9	14,3	8,1
Umbria	5,9	22,3	12,5	0,8	14,2	6	3,9	15,8	8,7

Fonte: Censimenti della popolazione 2001 e 2011

Tale situazione sembra descrivere un contesto esente dagli effetti della crisi economica. In realtà i dati del censimento 2011 rapportati a quelli del 2001 inglobano una fase di crescita economica, e

devono considerarsi occupati: chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito, chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che la persona possiede un'occupazione con diritto alla conservazione del posto.

⁶ Il **tasso di occupazione** è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

⁷ Il **tasso di attività** è dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro (insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età. Il tasso di attività misura la parte di popolazione che partecipa attivamente al mercato del lavoro. Considera quindi sia gli occupati sia le persone che cercano lavoro.

quindi occupazionale, che ha interessato la maggior parte del decennio, coprendo gli effetti della crisi che si è verificata negli ultimi anni del periodo considerato. Inoltre i più grandi effetti della crisi si sono fatti sentire dopo il 2011 e quindi non possono essere descritti dai dati censuari; si tratta quindi di dati che devono essere letti in un contesto di continua evoluzione e trasformazione.

L'ultima informazione riguardante la demografia è il titolo di studio. Dalla tabella 3.11 si può vedere che la maggior parte della popolazione residente nei comuni del Parco ha un basso livello d'istruzione (licenza elementare e licenza media inferiore). L'incidenza di questi è più elevata di quanto accade nei livelli di confronto a scapito del medio e dell'alto livello di istruzione. Infatti, l'incidenza della popolazione dotata di diploma di scuola elementare superiore e di laurea non è particolarmente elevata. A livello di genere non si notano delle differenze rilevanti tra popolazione femminile e popolazione maschile relativamente al grado d'istruzione.

Tabella 3.11 – Titolo di studio per genere dei Comuni del Parco- anno 2011

	Nessun livello d'istruzione (%) (*)			Basso livello d'istruzione (%) (**)			Medio livello d'istruzione (%) (***)			Alto livello d'istruzione (%) (****)			Totale (n.)		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Castiglione del Lago	7,2	13,5	10,4	49,9	46,5	48,1	35	29,5	32,1	7,9	10,6	9,3	7.082	7.510	14.592
Magione	7,7	12,1	10	51,7	47,8	49,7	33,1	29	31	7,6	11,2	9,4	6.646	7.004	13.650
Panicale	7,8	10,8	9,3	51	52,8	52	33,5	27,9	30,6	7,6	8,5	8,1	2.623	2.796	5.419
Passignano sul Trasimeno	7,6	11,7	9,7	47,3	46,6	46,9	34,7	29,7	32,1	10,4	12	11,2	2.507	2.708	5.215
Tuoro sul Trasimeno	7,8	14,7	11,4	53,1	48,6	50,7	30	25,8	27,8	9,1	10,9	10	1.748	1.908	3.656
Totale Comuni del Parco	7,6	12,6	10,1	50,6	47,9	49,2	33,7	28,8	31,2	8,2	10,7	9,5	20.606	21.926	42.532
Provincia Perugia	7,5	24,9	9,3	46,1	44,1	45	35,2	30,9	33	11,2	14,1	12,7	296.683	323.129	619.812
Umbria	7,3	28,4	9	46,3	44,7	45,5	35,3	30,9	33	11,1	13,7	12,5	399.805	437.320	837.125

(*) Nessun livello d'istruzione = analfabeti + alfabeti privi di titolo di studio

(**) Basso livello d'istruzione = licenza elementare + licenza media inferiore

(***) Medio livello d'istruzione = diploma scuola secondaria superiore

(****) Alto livello d'istruzione = laurea

Fonte: Censimento della popolazione 2011

3.4. La demografia del Parco del Trasimeno rispetto agli altri parchi regionali umbri

Un'analisi interessante è quella riguardante il confronto tra i comuni del Parco del Trasimeno e i comuni degli altri parchi regionali umbri; tale analisi si basa sui dati dell'atlante socio-economico delle aree protette, realizzato dal Ministero dell'Ambiente e da Unioncamere.

Grazie alla tabella 3.12 si può vedere che la superficie territoriale occupata dai comuni del Parco del fiume Nera rispetto agli altri comuni che compongono i parchi regionali umbri è il 15%, dimostrando che il parco coinvolge una zona di dimensioni interessanti.

Inoltre grazie alla tabella 3.12 si comprende che la variazione positiva della popolazione fra il 2001 e il 2012 riportata nella tabella 3.12. è legata, non ad un saldo naturale positivo (differenza fra nati e morti), quanto piuttosto ad un saldo migratorio positivo (differenza iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). Infine, il livello dei consumi finali interni procapite⁸ nel 2011 (pari a 15.182,17 €) risultava lievemente inferiore alla media dei comuni dei Parchi regionali (15.419,47 €).

⁸ Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi.

Tabella 3.12 – Principali variabili e indicatori demografici: confronto fra i comuni del Parco del Trasimeno e i Parchi regionali dell’Umbria

POPOLAZIONE	Anno	Parco del Trasimeno		Totale Parchi regionali Umbria
		v.a.	% su tot Parchi reg.	v.a.
Superficie territoriale totale (kmq)	2011	551	15,76	3.497
Saldo Naturale - Totale	2012	-108	6,51	-1.659
Iscritti dall'estero - Totale	2012	269	10,84	2.482
Saldo Migratorio - Totale	2012	441	14,19	3.108
Variazione popolazione (%)	2001/2012	12,05	217,90	5,53
Consumi finali interni procapite	2011	15.182,17	98,46	15.419,47

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

CAPITOLO 4

L'AGRICOLTURA

4.1. Premessa

L'analisi dei dati del Censimento dell'agricoltura fornisce una rappresentazione nitida e assai dettagliata dell'attività economica che più di ogni altra assume importanza nelle aree rurali e non, quali sono quelle in cui ricade il Parco del Lago Trasimeno, sia in termini occupazionali che di mantenimento e valorizzazione delle risorse del territorio. Si tratta, infatti, di un territorio caratterizzato da un'interessante area agricola nella zona Ovest del lago, dove sono disponibili grandi superfici, mentre negli altri lati del lago, circondati dalle colline, c'è un territorio più vocato alla produzione olivicola e vitivinicola. Come vedremo nel corso del capitolo, l'agricoltura presente nella zona del Parco del Lago Trasimeno offre numerosi spunti e opportunità soprattutto in termini di relazione con i settori del turismo dell'artigianato.

4.2. La terra e il lavoro

L'analisi del settore agricolo parte dall'individuazione delle superfici. Innanzi tutto dalla tabella 4.1 possiamo vedere che la superficie territoriale ammonta a 55.147 ha complessivi nei comuni del Parco, con il comune di Castiglione del Lago che occupa ben 20.526 ha. La SAT e la SAU ammontano rispettivamente a 29.725 ha e 21.091 ha nel totale dei comuni del Parco. Anche in questo caso il comune di Castiglione del Lago è quello che apporta il maggior contributo in termini di superfici agricole. Guardando alle variazioni delle superfici agricole nei comuni del Parco tra il censimento del 2000 e quello del 2010 si può vedere che la SAT è cresciuta del 5,4%, mentre la SAU è calata dello 0,8%. Questo dato è in controtendenza con quanto rilevato a livello provinciale e regionale, dove le superfici agricole diminuiscono, e è condizionato soprattutto dall'andamento positivo delle superfici agricole del comune di Panicale che aumentano considerevolmente.

Tabella 4.1 – Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione dalla SAT e della SAU tra censimento 2000 e 2010

Territorio	Superficie territoriale	SAT	SAU	Var. SAT 2000-2010	Var. SAU 2000- 2010
	(ha)	(ha)	(ha)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	20.526,0	13.176,4	11.096,5	5,0	2,0
Magione	12.973,5	5.740,6	3.941,4	-7,9	-10,7
Panicale	7.926,0	5.063,0	3.000,3	36,4	25,0
Passignano sul Trasimeno	8.133,3	4.003,4	1.967,5	7,2	-15,4
Tuoro sul Trasimeno	5.588,6	1.742,4	1.086,0	-11,3	-12,6
Tot. Comuni Parco	55.147,4	29.725,8	21.091,7	5,4	-0,8
Provincia di Perugia	633.715,0	417.922,9	257.402,2	-9,1	-8,1
Umbria	846.432,8	536.655,0	326.876,0	-14,4	-10,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Sono 2.349 le aziende agricole presenti nei comuni dei parchi, prevalentemente localizzate nel comune di Castiglione del Lago (tab. 4.2). Si tratta prevalentemente di piccole aziende, distribuite nelle prime classi di SAU, rimarcando in maniera più decisa quello che accade nei livelli di confronto. Ad eccezione del comune di Castiglione del Lago, negli altri comuni circa la metà delle aziende è sotto i 2 ha. Nel decennio trascorso fra i due censimenti possiamo vedere (tab. 4.3) che il numero di aziende presenti nei comuni del Parco è calato sensibilmente (-19,6%), ma meno di quanto è accaduto a livello provinciale e regionale. Ovviamente il calo più accentuato si registra per le piccole aziende e, anche in questo caso, il calo è meno accentuato di quanto avviene nei livelli di confronto. Da notare il sensibile aumento delle classi di SAU intermedie e, in particolare, di quella compresa tra i 30 e i 49 ha. Ciò dimostra che le aziende dei comuni del Parco si stanno ingrandendo, ma non eccessivamente, e che le piccole aziende mantengono comunque una certa importanza

Tabella 4.2 – Numero di aziende totali e relativa distribuzione percentuale per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1- 1,99 ha	2- 2,99 ha	3- 4,99 ha	5- 9,99 ha	10- 19,99 ha	20- 29,99 ha	30- 49,99 ha	50- 99,99 ha	100 ha e più
	(v.a.)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	981	n.d.	17,7	14,4	13,1	14,8	15,6	11,2	4,4	4,8	2,2	1,7
Magione	489	0,2	35,6	21,7	10,6	9,8	9,0	4,1	2,7	2,5	2,2	1,6
Panicale	425	n.d.	29,4	24,9	9,9	12,9	9,2	8,0	2,1	0,7	1,6	1,2
Passignano sul Trasimeno	204	n.d.	33,8	19,1	6,9	8,8	9,8	7,4	3,9	4,9	4,9	0,5
Tuoro sul Trasimeno	250	n.d.	38,4	17,6	12,4	10,4	9,2	7,2	2,4	2,0	0,4	n.d.
Tot. Comuni Parco	2.349	0,0	27,2	18,6	11,4	12,4	11,9	8,4	3,4	3,3	2,2	1,3
Provincia di Perugia	26.317	0,2	21,5	17,7	11,2	13,6	15,6	10,4	3,5	3,0	2,0	1,3
Umbria	36.244	0,2	24,6	18,3	11,0	13,0	14,6	9,3	3,2	2,8	1,9	1,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.3 – Variazione del numero di aziende totali e della distribuzione per classi di SAU censimento 2000-2010

Territorio	Numero di aziende	Senza terra	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2- 2,99 ha	3- 4,99 ha	5- 9,99 ha	10- 19,99 ha	20- 29,99 ha	30- 49,99 ha	50- 99,99 ha	100 ha e più
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	-4,8	n.d.	-3,3	-29,1	16,2	-5,8	-8,9	2,8	38,7	23,7	-33,3	70
Magione	-31,3	n.d.	-54	-19,7	10,6	9,1	-8,3	-16,7	44,4	20	10	-20
Panicale	-20,9	n.d.	-44,4	-11,7	-16	-1,8	2,6	30,8	350	-72,7	0	150
Passignano sul Trasimeno	-39,1	n.d.	-61,7	-25	-26,3	-5,3	0	-6,3	60	42,9	-9,1	-80
Tuoro sul Trasimeno	-18,6	n.d.	-41,1	-20	47,6	62,5	-4,2	50	100	-50	-66,7	n.d.
Tot. Comuni Parco	-19,6	0	-43,3	-21,9	8,1	1	-6,4	6,5	58	1,3	-20,3	14,8
Provincia di Perugia	-24,4	228,6	-48,2	-27,5	-17,5	-12	-6	-4,8	1,5	6,7	-4,4	-5,3
Umbria	-29,9	210,5	-51,6	-32	-22,2	-15,9	-9,8	-5,6	-1,4	1,7	-2,3	-8,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Distribuendo la SAU per classi nei comuni del Parco (tab. 4.4) si può vedere che questa si concentra nelle ultime Classi, dimostrando che le aziende presenti nei comuni del Parco sono estremamente piccole e che le aziende medio grandi detengono la maggior parte della SAU presente. Infatti le

aziende sotto i 3 ha, che sono più della metà delle aziende presenti, detengono il 10% della SAU. Tale situazione riflette quanto accade a livello provinciale e regionale, mentre bisogna evidenziare che nel comune di Panicale la distribuzione della SAU tra le diverse classi è più omogenea. Guardando alla variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra i due censimenti si può vedere che questa è diminuita nelle prime classi e nell'ultima classe, segnando aumenti sostanziosi nelle classi comprese tra i 10 e i 49 ha. Invece, a livello provinciale e regionale si vede che la SAU diminuisce in tutte le classi, ad eccezione di quelle comprese tra 20 e 40 ettari che fanno segnare dei timidi aumenti. Ciò conferma che c'è in atto una trasformazione delle aziende nei comuni del Parco, che vanno verso un progressivo ingrandimento.

Tabella 4.4 – Distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	SAU	0,01 - 0,99	1- 1,99	2- 2,99	3- 4,99	5- 9,99	10- 19,99	20- 29,99	30- 49,99	50- 99,99	100 ha e più
	(ha)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	11.097	0,9	1,8	2,8	5,0	9,7	13,9	9,4	16,0	13,2	27,2
Magione	3.941	2,6	3,6	3,0	4,5	7,5	6,9	8,3	11,7	19,9	32,0
Panicale	3.000	2,6	4,7	3,4	7,0	9,4	16,1	7,2	4,4	17,0	28,2
Passignano sul Trasimeno	1.968	1,9	2,7	1,7	3,5	7,0	11,0	10,0	19,6	36,8	5,6
Tuoro sul Trasimeno	1.086	5,1	5,3	6,7	9,5	14,3	22,4	14,0	17,1	5,6	n.d.
Tot. Comuni Parco	21.092	1,8	2,8	3,0	5,3	9,2	13,1	9,2	13,9	16,8	24,8
Provincia di Perugia	257.402	1,3	2,5	2,7	5,3	11,1	14,5	8,8	11,5	14,5	27,9
Umbria	326.876	1,6	2,8	2,9	5,5	11,2	14,2	8,6	11,5	14,6	27,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.5 – Variazione percentuale della distribuzione della SAU per classi di SAU tra censimenti 2000-2010

Territorio	SAU	0,01 - 0,99	1- 1,99	2- 2,99	3- 4,99	5- 9,99	10- 19,99	20- 29,99	30- 49,99	50- 99,99	100 ha e più
	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)
Castiglione del Lago	2	-12,7	-27,5	16,6	-5,5	-9	3,7	38,2	25	-37,6	24,3
Magione	-10,7	-42,1	-21,5	7,8	4,2	-8,5	-17,6	50,2	18,4	12,8	-30,8
Panicale	25	-36	-11,9	-16,1	-2,6	2,7	37,7	408,7	-67,4	1,1	309
Passignano sul Trasimeno	-15,4	-52,9	-27,1	-23,6	-0,9	-1,4	10,5	66,8	39,2	-5,9	-80
Tuoro sul Trasimeno	-12,6	-31,1	-23,3	42,5	64,6	-10,6	48,5	99,3	-49,8	-68	n.d.
Tot Comuni Parco	-0,8	-34,8	-22,4	7,6	0,8	-7	9,1	60,1	2,8	-21,4	4,4
Provincia di Perugia	-8,1	-42,2	-28,3	-18,6	-12,9	-6,9	-5,6	1,6	6,5	-4	-12,6
Umbria	-10,8	-45,7	-32,8	-23,4	-17	-10,4	-6,1	-1,5	1,6	-2,3	-15,3

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nel complesso dei comuni del Parco, al censimento del 2010 si rileva che il 17,4% delle aziende sono irrigue (tab. 4.6), in linea con quanto accade nel contesto provinciale e regionale; particolarmente elevata la percentuale di aziende irrigue nel comune di Tuoro sul Trasimeno (33,2%). L'incidenza della superficie irrigua nei comuni del Parco è, invece, molto più bassa di quella dei livelli di confronto: solo l'11,2% della superficie è irrigua. Guardando alle variazioni rispetto al precedente censimento si vede che il numero di aziende irrigue è diminuito

notevolmente, così come accade nei livelli di confronto, anche in seguito al calo generalizzato del numero delle aziende. Invece, contrariamente a quanto accade nei livelli di confronto, la superficie irrigua è diminuita considerevolmente, con un calo del 44%, concentrato soprattutto nei comuni di Panicale e Magione.

Tabella 4.6 – Aziende irrigue, superficie irrigua e variazione percentuale tra censimenti 2000-2010

Territorio	Aziende irrigue		Superficie Irrigua		Var. 2000-2010 Aziende	Var. 2000-2010 Superficie
	(v.a.)	(%)	(ha)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	188	19,2	3254	29,3	-16,4	47,3
Magione	60	12,3	990	25,1	-72,4	-34,3
Panicale	54	12,7	689	22,9	-89,3	-72,9
Passignano sul Trasimeno	23	11,3	266	13,5	-88,9	99
Tuoro sul Trasimeno	83	33,2	420	38,7	492,9	971
Tot. Comuni Parco	220	17,4	2364	11,2	-76,7	-44
Provincia di Perugia	4920	18,7	44871	17,4	-39,8	54
Umbria	5639	15,6	49814	15,2	-47,3	55,2

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

All'interno delle aziende dei comuni del Parco è dominante l'uso di manodopera familiare; in particolare, è il conduttore ad apportare la maggior parte della manodopera, coadiuvato solo in piccola parte dal coniuge e dagli altri familiari. Anche nei livelli di confronto si verifica la stessa situazione, ma l'incidenza della manodopera del conduttore è più bassa. Tutto questo va a scapito della manodopera non familiare che non viene molto utilizzata nelle aziende dei comuni del Parco. Le aziende agricole non manifestano quindi un'importanza strategica sotto il profilo dell'occupazione extra aziendale, in quanto il loro contributo è piuttosto basso.

Tabella 4.7 – Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2010

Territorio	Manodopera aziendale familiare				Manodopera aziendale non familiare				Totale (v.a.)
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri Familiari	Totale manodopera aziendale	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale manodopera non familiare		
	(%) m.f.	(%) m.f.	(%) m.f.	(v.a.) (%)	(%)	(%)	(v.a.) %		
Castiglione del Lago	70,5	13,8	15,7	89.702 79,4	33,6	66,4	23.211 20,6	112.913	
Magione	67,1	18,5	14,4	44.612 80,6	42,3	57,7	10.749 19,4	55.361	
Panicale	68,9	17,4	13,7	31.358 81,7	59,7	40,3	7.032 18,3	38.390	
Passignano sul Trasimeno	83,4	8,1	8,4	19.081 80,1	77,8	22,2	4.755 19,9	23.836	
Tuoro sul Trasimeno	74,4	16,6	8,9	17.921 79,5	38,4	61,6	4.608 20,5	22.529	
Tot Comuni Parco	71,1	15,1	13,8	202.674 80,1	43,7	56,3	50.355 19,9	253.029	
Provincia di Perugia	65,1	16,4	18,5	2.487.966 78,6	43,2	56,8	676.871 21,4	3.164.837	
Umbria	65,1	17,1	17,8	3.402.061 79,4	43,1	56,9	881.661 20,6	4.283.722	

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla ripartizione delle aziende agricole dei comuni del Parco per classe di età del conduttore si nota che solo il 7,9% delle aziende viene gestito da giovani conduttori, mentre il resto delle aziende

ha conduttori con più di 40 anni di età. Tuttavia non si tratta di una situazione anomala, in quanto si assiste alla stessa situazione anche a livello provinciale e regionale.

Tabella 4.8 – Aziende per classi di età del conduttore, censimento 2010

Territorio	<40 anni		40-64 anni		> 64 anni	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	81	8,3	466	47,5	434	44,2
Magione	34	7,0	224	45,8	231	47,2
Panicale	34	8,0	190	44,7	201	47,3
Passignano sul Trasimeno	20	9,8	98	48,0	86	42,2
Tuoro sul Trasimeno	20	8,0	128	51,2	102	40,8
Tot. Comuni Parco	108	7,9	640	46,8	620	45,3
Provincia di Perugia	2293	8,7	12520	47,6	11504	43,7
Umbria	3003	8,3	17276	47,7	15965	44,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Al di là delle problematiche evidenziate nell'analisi dei dati censuari, dai colloqui realizzati con i testimoni privilegiati informati sulla situazione dell'agricoltura nei comuni del Parco è emerso che negli ultimi anni è aumentata notevolmente la quota di superficie affidata ai contoterzisti. Si assiste così ad un aumento della gestione delle sole terre da parte di operatori esterni all'azienda; quest'ultimi non si occupano anche del mantenimento della rete idrica di scolo (fossati e scoline) e non curano l'aspetto estetico generale dei terreni, in quanto queste operazioni non rientrano nei loro impegni. Tale situazione genera diverse problematiche, che vanno da una non corretta e funzionale regimazione delle acque, con negativi effetti su tutto il territorio, ad una più ampia problematica di aspetto dell'ambiente, che è particolarmente dannosa visto la presenza di una forte attività turistica nel territorio.

4.3. Le produzioni

Dal lato delle produzioni animali, dalla tabella 4.9 possiamo vedere che il numero di aziende con allevamenti rilevate al censimento del 2011 nel totale dei comuni del Parco è 193. Rispetto al censimento del 2000, il numero delle aziende con allevamenti è diminuito del 35%, molto meno di quanto è accaduto nel contesto provinciale o regionale. A livello delle diverse specie allevate, si nota come il numero delle aziende che allevavano bovini si è ridotto solo dell'1,7%, molto meno di quanto accade nei livelli di confronto, dove si sono persi oltre il 25% delle aziende con allevamenti. Anche per le altre specie allevate si registrano delle diminuzioni del numero di aziende con allevamenti che, generalmente, sono meno numerose di quanto avviene a livello provinciale e regionale.

Dal punto di vista dei capi allevati, grazie alla tabella 4.10 si può vedere che questi, nel periodo 2001-2011, sono aumentati di circa il 13%, come accade nei livelli di confronto. Quasi tutte le specie allevate fanno registrare degli aumenti nel numero di capi allevati, compresi i bovini che nel contesto provinciale e regionale diminuiscono. Si registra un calo piuttosto importante nel medesimo periodo per i caprini (-67,5%) e per i cunicoli (-54,2).

Tabella 4.9 – Aziende con allevamenti e variazione percentuale 2000-2010

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale	
	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%
Castiglione del Lago	21	-16	13	-7,1	23	-8	5	400	30	-30,2	12	-47,8	2	-71,4	89	-18,3
Magione	11	-15,4	7	-58,8	9	-65,4	3	-62,5	5	-77,3	2	-90,5	2	-83,3	25	-65,8
Panicale	15	50	11	37,5	12	-42,9	2	-33,3	7	-72	3	-91,2	2	-88,9	38	-26,9
Passignano sul Trasimeno	7	0		n.d.	7	-46,2	1	-66,7	2	-80	..	n.d.	..	n.d.	21	-54,3
Tuoro sul Trasimeno	3	0	15	87,5	1	-83,3	..	n.d.	1	-83,3	2	-60	1	-66,7	20	17,6
Tot. Comuni del Parco	57	-1,7	46	-2,1	52	-42,9	11	-31,3	45	-57,5	19	-80,2	7	-85,7	193	-35
Provincia di Perugia	2.011	-25,4	1.041	-13,4	1.108	-55,1	180	-51,1	610	-86,6	453	-92,8	178	-95,6	3.827	-56
Umbria	2.687	-24,4	1.382	-18,7	1.475	-57,2	244	-59,5	759	-87,9	550	-93,6	213	-96,1	5.009	-57,6

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Tabella 4.10 – Numero di capi allevati censimento 2010 e variazioni percentuali 2000-2011

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli		Totale	
	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%	(v.a.)	Var.%
Castiglione del Lago	1.407	-11,8	76	15,2	4.573	85,1	27	80	28.414	-3,3	217.500	13,5	2.020	-34,2	254.017	11,3
Magione	357	-1,9	31	-65,9	2.004	-14,5	27	-82,4	9.946	11,8	36	-98,9	1.008	-69,8	13.409	-27,9
Panicale	66	-8,3	67	294,1	1.550	31,7	5	-61,5	1.451	54,7	36.076	71,8	26	-87,7	39.241	67,5
Passignano sul Trasimeno	408	391,6		n.d.	1.359	-30,8	15	-59,5	31	63,2	..	n.d.	..	n.d.	1.813	-34,8
Tuoro sul Trasimeno	77	120	102	39,7	15	-89,1	..	n.d.	998	33,1	249	-41	25	-26,5	1.466	0,3
Tot Comuni Parco	2.315	7,7	276	11,7	9.501	17,4	74	-67,5	40.840	2,1	253.861	16,9	3.079	-54,2	309.946	12,9
Provincia di Perugia	48.631	-1	5.133	-17,9	79.782	-29,6	2.318	-43,2	175.630	-21,1	4.202.089	18,5	28.223	-71	4.541.929	12,5
Umbria	60.527	-3,9	6.647	-19,4	107.126	-28	3.166	-47,1	190.174	-23,7	5.751.410	-27,8	56.170	-60,5	6.175.697	-28,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Calcolando il rapporto capi per azienda (tab. 4.11) si nota che per tutte le specie allevate il questo assume valori molto più elevati di quanto accade nei livelli di confronto, denotando la presenza di aziende zootecniche molto grandi con una notevole importanza sotto il profilo economico.

Tabella 4.11 – Variazione capi allevamenti tra i censimenti 2000-2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Castiglione del Lago	67	6	199	5	947	18.125	1.010
Magione	32	4	223	9	1.989	18	504
Panicale	4	6	129	3	207	12.025	13
Passignano sul Trasimeno	58	n.d.	194	15	16	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	26	7	15	n.d.	998	125	25
Tot Comuni Parco	41	6	183	7	908	13.361	440
Provincia di Perugia	24	5	72	13	288	9.276	159
Umbria	23	5	73	13	251	10.457	264

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010, serie storiche

Nonostante l'aumento generalizzato del numero di capi allevati tra il censimento del 2000 e quello del 2010, se si calcola la densità di capi (tab. 4.12), ossia la media del numero di capi ad ettaro, si nota che questa non risulta essere particolarmente elevata per la maggior parte delle specie allevate.

Bisogna fare un'eccezione per i suini, poiché la densità di capi ad ettaro assume un valore pari a 1,94, molto più di quanto accade nei livelli di confronto. Va detto che la densità di suini ad ettaro, pur essendo più elevata di quella dei livelli di confronto, non è ad un livello tale da creare problemi circa la gestione dei reflui; c'è comunque la necessità di prestare particolare attenzione alla gestione di questi, soprattutto considerando il valore ecologico del Lago Trasimeno.

Tabella 4.12 – Densità di capi (n°capi/ha di SAU), censimento 2000 e 2010

Territorio	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Cunicoli	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Castiglione del Lago	0,1	0,13	0	0,01	0,2	0,41	0	0	2,7	2,56	17,6	19,6	0,3	0,18
Magione	0,1	0,09	0	0,01	0,5	0,51	0	0,01	2	2,52	0,8	0,01	0,8	0,26
Panicale	0	0,02	0	0,02	0,5	0,52	0	0	0,4	0,48	8,7	12,02	0,1	0,01
Passignano sul Trasimeno	0	0,21	0	-	0,8	0,69	0	0,01	0	0,02	0,3	n.d.	0	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	0	0,07	0,1	0,09	0,1	0,01	0	n.d.	0,6	0,92	0,3	0,23	0	0,02
Tot Comuni Parco	0,1	0,11	0	0,01	0,4	0,45	0	0	1,9	1,94	10,2	12,04	0,3	0,15
Provincia di Perugia	0,2	0,19	0	0,02	0,4	0,31	0	0,01	0,8	0,68	12,7	16,32	0,3	0,11
Umbria	0,2	0,19	0	0,02	0,4	0,33	0	0,01	0,7	0,58	21,7	17,6	0,4	0,17

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

La ripartizione della SAU per utilizzazione (tab. 4.13) evidenzia che la maggior parte della superficie nei comuni del Parco è occupata dai seminativi, in misura lievemente minore rispetto ai livelli di confronto. Particolarmente rilevate è l'elevata presenza di coltivazioni legnose agrarie nei comuni del Parco, spinte soprattutto dall'olivo che occupa la zona collinare che circonda il Lago Trasimeno. Quindi, la presenza delle legnose agrarie è particolarmente rilevate in tutti i comuni del Parco, ad eccezione di Castiglione del Lago, sottraendo spazio ai prati permanenti e pascoli che non sono particolarmente diffusi. In sostanza, dalla tabella 2.13 si nota la netta separazione tra un'agricoltura di pianura basata sui seminativi, presente nel comune di Castiglione del Lago, e l'agricoltura collinare basata sull'olivo, praticata nei comuni che si adagiano sulle colline del Trasimeno. Questa caratteristica conferisce un valore estremamente elevato al Parco del Lago Trasimeno poiché vi si possono trovare tutte le tipologie di produzioni.

Tabella 4.13 – Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno, censimento 2010

Territorio	Seminativi		coltivazioni legnose agrarie		orti familiari		prati permanenti e pascoli	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Castiglione del Lago	9.820	88,5	1.047	9,4	18	0,2	212	1,9
Magione	2.441	61,9	1.166	29,6	18	0,4	317	8
Panicale	2.082	69,4	792	26,4	9	0,3	116	3,9
Passignano sul Trasimeno	985	50,1	609	30,9	1	0,1	372	18,9
Tuoro sul Trasimeno	570	52,5	430	39,6	4	0,3	82	7,6
Tot. Comuni Parco	6.078	60,8	2.997	30	32	0,3	888	8,9
Provincia di Perugia	166.986	64,9	31.807	12,4	661	0,3	57.948	22,5
Umbria	211.263	64,6	46.247	14,1	890	0,3	68.477	20,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

4.4. Il biologico e le produzioni di qualità

Le aziende agricole biologiche presenti nei comuni del Parco sono 81, ossia il 3,4% del totale delle aziende dei comuni del Parco; dalla tabella 4.14 si vede che l'incidenza delle aziende biologiche nei comuni del Parco è pari a quella dei livelli di confronto. Sempre dalla tabella 4.14 si può vedere che le aziende agricole biologiche sono di dimensione medio-alte. Infatti, la distribuzione delle aziende per classi di SAU dimostra che le aziende si concentrano nelle classi di SAU centrali e nella classe compresa tra i 50 e i 99 ha.

Tabella 4.14 – Aziende biologiche (valore assoluto e percentuale) e distribuzione per classe di SAU, censimento 2010

Territorio	Totale Aziende biologiche (v.a.)	Senza terra (%)	Distribuzione per classe di SAU										
			0,01 - 0,99 ha % Az. Bio	1- 1,99 ha % Az. Bio	2- 2,99 ha % Az. Bio	3- 4,99 ha % Az. Bio	5- 9,99 ha % Az. Bio	10- 19,99 ha % Az. Bio	20- 29,99 ha % Az. Bio	30- 49,99 ha % Az. Bio	50- 99,99 ha % Az. Bio	100 ha e più % Az. Bio	
Castiglione del Lago	27	2,8	n.d.	n.d.	n.d.	3,7	14,8	14,8	18,5	18,5	11,1	7,4	11,1
Magione	15	3,1	n.d.	n.d.	6,7	n.d.	6,7	13,3	20,0	13,3	6,7	26,7	6,7
Panicale	16	3,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12,5	18,8	18,8	12,5	6,3	18,8	12,5
Passignano sul Trasimeno	10	4,9	n.d.	20	n.d.	20,0	n.d.	20,0	n.d.	10,0	n.d.	30,0	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	13	5,2	n.d.	n.d.	n.d.	15,4	7,7	7,7	53,8	7,7	7,7	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	81	3,4	0	2,5	1,2	2,5	3,7	8,6	7,4	6,2	2,5	12,3	3,7
Provincia di Perugia	998	3,8	0,2	2,7	3,2	3,0	8,5	20,6	24,9	12,1	10,4	8,5	5,7
Umbria	1.275	3,5	0,2	2,9	3,5	3,7	9,0	20,7	23,0	12,2	10,4	8,5	5,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

A livello di superfici condotte con metodo biologico, grazie alla tabella 4.15 si può vedere che nel complesso dei comuni del Parco queste ammontano a 4.227 ettari di SAU e a 2.665,2 ettari di SAT, corrispondenti rispettivamente al 14,2% e al 12,6% del totale di SAT e SAU. Questa situazione è lievemente superiore rispetto a quanto registrato a livello provinciale e regionale, ma quello che è più interessante è il fatto che nel comune di Panicale l'incidenza delle superfici biologiche sfiora il 30% del totale di SAT e SAU.

Tabella 4.15 – SAT e SAU biologica, censimento 2010

Territorio	SAT bio		SAU bio	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Castiglione del Lago	985,3	7,5	862,8	7,8
Magione	957,5	16,7	547,5	13,9
Panicale	1.509,6	29,8	831,4	27,7
Passignano sul Trasimeno	512,0	12,8	248,4	12,6
Tuoro sul Trasimeno	263,0	15,1	175,1	16,1
Tot. Comuni Parco	4.227,5	14,2	2.665,2	12,6
Provincia di Perugia	51.363,0	12,3	30.097,8	11,7
Umbria	66.175,5	12,3	38.442,0	11,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dalla tabella 4.16 si può capire che la maggior parte della SAU gestita con metodo biologico si trova nelle aziende di grandi dimensioni; infatti, dalla distribuzione percentuale della SAU per classi di SAU si nota che oltre il 60% di questa si concentra nelle classi di SAU oltre i 50 ettari. Ciò

dimostra che la produzione con metodo biologico rappresenta una realtà economicamente importate nelle aziende di dimensioni medio-grandi.

Tabella 4.16 – Distribuzione percentuale della SAU biologica per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	0,01 - 0,99 ha	1-1,99 ha	2-2,99 ha	3-4,99 ha	5-9,99 ha	10-19,99 ha	20-29,99 ha	30-49,99 ha	50-99,99 ha	100 ha e più
	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)	(%)
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	0,3	1,8	2,9	7,2	14,2	12,5	17,3	43,8
Magione	n.d.	0,3	n.d.	0,7	2,4	7,7	8,4	9,1	51,3	19,9
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	0,8	2,9	5,7	6,5	5,3	24,1	54,6
Passignano sul Trasimeno	0,6	n.d.	1,6	n.d.	5,6	n.d.	8,6	n.d.	83,6	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	n.d.	3,3	2,3	3,5	51,6	15,1	24,0	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	0,1	0,1	0,5	1,1	3,1	9,1	10,2	9,2	31,4	35,3
Provincia di Perugia	0,1	0,2	0,3	1,1	4,9	11,4	9,9	13,0	19,7	39,5
Umbria	0,1	0,2	0,3	1,2	4,9	10,5	9,9	13,1	19,8	40,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nonostante l'elevata importanza delle superfici biologiche, l'allevamento per produzioni biologiche non manifesta la stessa importanza nei comuni del Parco. Infatti sono solo lo 0,2% i capi allevati con metodo biologico, quando nei livelli di confronto sono quasi il 3%. L'allevamento in biologico riguarda solo bovini, equini, ovini e caprini e si localizza solo in alcuni comuni del Parco. Inoltre, rispetto ai livelli di confronto il rapporto capi/azienda (tab. 4.18) assume un valore piuttosto basso per le specie allevate in biologico, ad eccezione che per gli equini, il cui rapporto capi azienda è pari a 158,3.

Tabella 4.17 – Percentuale di capi allevati in biologico, censimento 2010

Territorio	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli	Totale capi Bio
	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)	(% capi bio)
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	3,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,1
Magione	3,6	19,4	n.d.	37,0	n.d.	n.d.	n.d.	0,2
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	23,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17,4
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	41,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,9
Tot. Comuni del Parco	0,6	17,4	5,0	13,5	0,0	0,0	0,0	0,2
Provincia di Perugia	4,4	4,5	8,4	10,2	2,4	2,7	n.d.	2,8
Umbria	4,8	6,4	7,9	10,0	2,4	2,8	0,1	2,9

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.18 – Rapporto capi azienda aziende con allevamenti biologici, censimento 2010

Territorio	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Cunicoli
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Castiglione del Lago	n.d.	n.d.	160,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Magione	13,0	6,0	n.d.	10,0	n.d.	n.d.	n.d.	13,0
Panicale	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	157,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	n.d.	21,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tot. Comuni Parco	13,0	16,0	158,3	10,0	n.d.	n.d.	n.d.	13,0

Provincia di Perugia	37,4	7,5	134,0	21,5	467,9	19.030,0	n.d.	37,4
Umbria	36,1	8,5	118,6	19,9	328,6	13.495,0	22,0	36,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Come evidenziato nel capitolo descrittivo del Parco, le produzioni di qualità assumono un ruolo importante, grazie alla presenza di oli, vini e carni dotati di marchi di denominazione di origine. Infatti, dalla tabella 4.19 si nota che l'incidenza della SAT e della SAU destinata a produzioni di qualità all'interno dei comuni del Parco è molto elevata, più di quanto accade nei livelli di confronto. Infatti sono 9.889 gli ettari di SAT e 7.310 gli ettari di SAU destinati a produzioni di qualità, corrispondenti rispettivamente al 33,3% e al 34,7% della SAT e della SAU totale. In particolare, tali superfici sono particolarmente presenti nei comuni di Castiglione del Lago, Magione e Panicale.

Tabella 4.19 – Superficie destinata a produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Territorio	SAT DOP-IGP		SAU DOP-IGP	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Castiglione del Lago	5.237,0	39,7	4.490,8	40,5
Magione	2.479,1	43,2	1.694,9	43,0
Panicale	1.552,0	30,7	728,7	24,3
Passignano sul Trasimeno	395,3	9,9	230,1	11,7
Tuoro sul Trasimeno	226,0	13,0	165,6	15,2
Tot. Comuni Parco	9.889,4	33,3	7.310,2	34,7
Provincia di Perugia	93.248,9	22,3	61.728,9	24,0
Umbria	133.746,5	24,9	84.886,2	26,0

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.20 – Aziende con produzioni DOP & IGP e relativa distribuzione percentuale per classi di SAU, censimento 2010

Territorio	Totale aziende con prodotti DOP e IGP	(v.a.)	(%)	0,01 - 0,99	1- 1,99	2- 2,99	3- 4,99	5- 9,99	10- 19,9	20- 29,99	30- 49,99	50- 99,9	100 ha e più
				ha	ha	ha	ha	ha	9 ha	ha	ha	9 ha	Dist. (%)
				Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)	Dist. (%)
Castiglione del Lago	127	13	0	0,2	0,4	0,6	3,6	9,1	7	18,3	16,8	44	
Magione	40	8	0,2	n.d.	0,2	0,7	3,2	3,3	5,9	2,6	25	58,9	
Panicale	25	6	n.d.	n.d.	0,3	1,1	7,8	13,8	6,9	18	32	20,1	
Passignano sul Trasimeno	4	2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	12,6	14,8	24,2	48,4	
Tuoro sul Trasimeno	10	4	0,3	n.d.	n.d.	2,7	n.d.	60,4	n.d.	n.d.	36,5	n.d.	
Tot. Comuni Parco	206	9	0,1	0,1	0,3	0,7	3,7	9,1	6,7	14,1	20,9	44,2	
Provincia di Perugia	2.232	8	0,1	0,3	0,6	1,5	4,8	9,8	8,3	13,5	18,7	42,3	
Umbria	3.438	9	0,3	0,5	0,7	1,6	4,9	9,5	7,8	13,4	18	43,4	

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Nonostante l'elevata incidenza delle superfici per produzioni di qualità le aziende che le realizzano non sono estremamente numerose: ammontano a circa 206 nel complesso dei comuni del Parco, ossia il 9% del totale delle aziende, come accade nei livelli di confronto (tab. 4.20). La distribuzione di queste aziende per le classi di SAU evidenzia che queste si concentrano nelle ultime classi,

dimostrando che si tratta di una tipologia di produzione con una certa valenza dal punto di vista economico, praticata dalle grandi aziende.

Dal lato delle produzioni zootecniche di qualità, possiamo vedere dalla tabella 4.21 che per le diverse specie l'incidenza dei capi allevati per produzioni con marchio Dop e/o Igp sul totale dei capi allevati è piuttosto elevata, più di quella dei livelli di confronto. In particolare, si può notare che il 44% dei capi bovini allevati nei comuni del Parco è destinato a produzioni con denominazione, mentre la percentuale di capi ovini destinati a produzioni di qualità è il 73,1, più di quanto accade nei livelli di confronto: Per i suini non si registrano particolari differenze rispetto alla situazione provinciale e regionale, che vede più del 70% dei suini destinati a produzioni con denominazione. L'allevamento per produzioni di qualità si concentra nei comuni di Castiglione del Lago, Magione e Tuoro sul Trasimeno.

Tabella 4.21 – Capi destinati a produzioni DOP & IGP, censimento 2010

Territorio	Bovini		Ovini		Suini		Avicoli	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	754	53,6	2.010	44	23.030	81,1	..	n.d.
Magione	250	70	..	n.d.	5.835	58,7	..	n.d.
Panicale	14	21,2	..	n.d.	..	n.d.	..	n.d.
Passignano sul Trasimeno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tuoro sul Trasimeno	..	n.d.	..	n.d.	998	100	..	n.d.
Tot. Comuni Parco	1.018	44,0	2.010	21,2	29.863	73,1	0	n.d.
Provincia di Perugia	11.284	23,2	2.112	2,6	133.147	75,8	120.000	2,9
Umbria	15.425	25,5	2.617	2,4	141.621	74,5	123.000	2,1

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

4.5. Dimensione economica e diversificazione delle attività

La dimensione economica delle aziende dei comuni del Parco (tab. 4.22) rispecchia quella provinciale e regionale, dove prevale la collocazione della fascia inferiore ai 7.000 euro di produzione standard⁹: in questa fascia si trovano il 66% delle aziende. Rispetto ai livelli di confronto si nota una maggior presenza di aziende con produzione standard nulla, costituita da aziende che autoconsumano la propria produzione, ma che attuano anche un'importate attività di mantenimento del territorio. Dall'analisi dei dati del censimento del 2010 emerge che la principale fonte di ricavo delle aziende (tab. 4.23) è la vendita di prodotti aziendali, che riguarda quasi l'80% delle aziende. Dalla tabella 4.23 si nota un'elevata incidenza delle altre attività remunerative tra le fonti di ricavo delle aziende, sintomo di una buona diversificazione delle attività delle aziende. Inoltre, la percentuale di aziende che dichiarano di ottenere ricavi dai pagamenti diretti è più bassa di quanto accade nel contesto provinciale e regionale, visto che riguarda solo il 60% di queste. Si tratta di un dato positivo che, in una situazione di riduzione dei pagamenti diretti, consentirà alle aziende di risentire in minima parte dei tagli al budget della Politica Agricola Comunitaria.

⁹ La produzione standard (PS) di un'attività produttiva è il valore medio ponderato della produzione lorda totale, comprendente sia il prodotto principale che gli eventuali prodotti secondari, realizzati in una determinata regione o provincia autonoma nel corso di un'annata agraria.

Tabella 4.22 – Aziende per dimensione economica, censimento 2010

Territorio	0 euro		0,01 - 7.999,99 euro		8.000,00 - 49.999,99 euro		50.000,00 - 249.999,99 euro		oltre 250.000,00 euro	
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	75	7,6	519	52,9	257	26,2	92	9,4	38	3,9
Magione	13	2,7	380	77,7	66	13,5	19	3,9	11	2,2
Panicale	15	3,5	320	75,3	67	15,8	19	4,5	4	0,9
Passignano sul Trasimeno	2	1,0	141	69,1	43	21,1	17	8,3	1	0,5
Tuoro sul Trasimeno	9	3,6	194	77,6	39	15,6	5	2,0	3	1,2
Tot. Comuni Parco	114	4,9	1.554	66,2	472	20,1	152	6,5	57	2,4
Provincia di Perugia	700	2,7	17.851	67,8	5.903	22,4	1.466	5,6	397	1,5
Umbria	812	2,2	25.285	69,8	7.760	21,4	1.889	5,2	498	1,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.23 – n° di aziende per fonte di ricavo, censimento 2010

Territorio	vendita di prodotti aziendali		altre attività remunerative connesse all'azienda		pagamenti diretti		totale rispondenti al quesito
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	(v.a.)
Castiglione del Lago	794	94,7	94	11,2	386	46,1	838
Magione	163	57,6	30	10,6	234	82,7	283
Panicale	161	46,9	31	9,0	304	88,6	343
Passignano sul Trasimeno	163	93,1	14	8,0	58	33,1	175
Tuoro sul Trasimeno	182	88,8	26	12,7	127	62,0	205
Tot. Comuni del Parco	1463	79,3	195	10,6	1109	60,1	1844
Provincia di Perugia	16945	77,7	1760	8,1	17543	80,5	21805
Umbria	21507	73,2	2151	7,3	23848	81,2	29372

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.24 – aziende per canale di commercializzazione di prodotti, censimento 2010

Territorio	Vendita diretta al consumatore				Altri canali di vendita				Totale	Altri canali di vendita
	Vendita diretta al consumatore in azienda	Vendita diretta al consumatore e fuori azienda	Totale vendita diretta		Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi		
	(% su V.D.)	(% su V.D.)	(v.a.)	(%)	(% su A.C.V.)	(% su A.C.V.)	(% su A.C.V.)	(% su A.C.V.)		
Castiglione del Lago	96,6	12,2	238	30,4	6,9	6,9	32,7	87,6	756	96,6
Magione	92,7	12,2	41	25,9	12,4	11,7	39,4	51,8	137	86,7
Panicale	85,0	30,0	60	40,3	6,8	10,3	49,6	49,6	117	78,5
Passignano sul Trasimeno	98,0	16,9	148	91,4	4,8	2,7	12,9	93,2	147	90,7
Tuoro sul Trasimeno	92,2	12,5	64	35,4	4,2	1,8	8,3	96,4	168	92,8
Tot. Comuni Parco	94,9	15,4	551	38,5	6,9	6,6	29,6	82,3	1325	92,5
Provincia di Perugia	84,0	24,1	5713	34,3	19,9	10,3	45,9	44,9	14140	84,9
Umbria	83,0	24,7	7790	36,9	20,5	9,8	47,8	43,0	17398	82,4

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Dai dati sulla commercializzazione delle aziende (tab. 4.24) si nota che nei comuni del Parco le aziende a praticare la vendita diretta sono il 38,5% (prevalentemente in azienda), in linea con i

livelli di confronto, mentre le aziende che utilizzano gli altri canali di vendita sono il 92,5%¹⁰ (conferendo prevalentemente ad organismi associativi).

Dalla tabella 4.25 si possono vedere le diverse attività connesse realizzate dalle aziende dei comuni del Parco; in particolare, l'8,30% delle aziende pratica attività connessa, più di quanto accade a livello provinciale, grazie soprattutto ai numerosi agriturismi presenti, che riguardano il 6,3% delle aziende. Le aziende agricole sfruttano la presenza del lago, e del conseguente flusso turistico, per fare impresa, diversificando l'attività verso il turismo. Sono presenti anche tutte le altre attività connesse censite dall'Istat, ma non sono particolarmente rilevati dal punto di vista numerico.

L'importanza dell'agriturismo è emersa anche durante le interviste realizzate con soggetti informati circa le caratteristiche del territorio. Infatti, questa tipologia di attività caratterizza il turismo locale, ma questa assume particolarmente importanza quando gli agriturismi offrono la cucina interna, valorizzando i prodotti del territorio; c'è pertanto la necessità di incrementare la quota di prodotti locali distribuiti negli agriturismi, ma anche nei ristoranti, per innescare una filiera e una produzione locale, ridistribuendo la ricchezza su tutto il territorio.

Tabella 4.25 – Principali attività connesse delle aziende, censimento 2010

Territorio	agriturismo (%)	attività ricreative e sociali (%)	fattorie didattiche (%)	prima lavorazione dei prodotti agricoli (%)	trasformazione di prodotti vegetali (%)	trasformazione di prodotti animali (%)	produzione di energia rinnovabile (%)	lavoro per conto terzi (%)	tutte le voci (%)
Castiglione del Lago	7,75	0,10	n.d.	0,31	1,22	0,10	n.d.	0,82	9,58
Magione	3,89	0,20	0,61	0,41	1,23	0,41	0,82	0,82	6,13
Panicale	5,65	n.d.	n.d.	0,47	0,47	0,24	n.d.	n.d.	7,29
Passignano sul Trasimeno	5,88	0,49	0,49	n.d.	0,49	0,49	n.d.	n.d.	6,86
Tuoro sul Trasimeno	6,80	0,40	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,20	10,40
Tot. Comuni Parco	6,30	0,17	0,17	0,30	0,89	0,21	0,17	0,64	8,30
Provincia di Perugia	3,90	0,16	0,16	0,37	0,48	0,24	0,21	1,06	6,69
Umbria	3,39	0,16	0,14	0,32	0,43	0,29	0,18	0,99	5,93

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

Tabella 4.26 – Aziende informatizzate, censimento 2010

Territorio	Azienda informatizzata	
	(v.a.)	(%)
Castiglione del Lago	43	4,4
Magione	26	5,3
Panicale	10	2,4
Passignano sul Trasimeno	14	6,9
Tuoro sul Trasimeno	5	2,0
Tot. Comuni Parco	98	4,2
Provincia di Perugia	1.132	4,3
Umbria	1.384	3,8

Fonte: Datawarehouse Istat, Censimento dell'Agricoltura 2010

¹⁰ Dati riferiti al totale delle aziende che attuano la vendita di prodotti; a somma tra le aziende che praticano la vendita diretta più quelle che utilizzano gli altri canali di vendita oltrepassa il totale delle aziende che praticano la commercializzazione in quanto una stessa azienda può utilizzare più di un canale di commercializzazione.

Volendo misurare il processo di informatizzazione dell'agricoltura, dalla tabella 4.26 si può vedere che il 4,2% delle aziende è informatizzato; tale dato non è particolarmente elevato, ma comunque in linea con quello dei livelli di confronto.

4.6. L'agricoltura del Parco del Trasimeno rispetto a quella del totale dei parchi regionali umbri

Grazie ai dati dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane riportati in tabella 4.29, è possibile vedere il confronto dei principali aspetti connessi all'agricoltura tra il totale dei comuni che compongono il parco del Trasimeno e il totale dei comuni che compongono tutti i parchi umbri. Si nota come la SAT che insiste sui comuni del Parco del Trasimeno è il 13,83% di quella del totale dei comuni dei parchi umbri, dimostrando una buona presenza di superfici agricole nei comuni del Parco.

Se si approfondisce l'analisi guardando all'utilizzazione della superficie, si nota come il Parco del Trasimeno manifesta una notevole importanza per quanto riguarda la superficie investita a seminativi e a coltivazioni legnose diverse dalla vite (olivo), confermando quanto riportato in precedenza. Dal confronto con la zootecnia del totale dei comuni del parco, si capisce che i comuni del Trasimeno hanno una decisa impronta zootecnica, particolarmente orientata all'allevamento di Suini, ovi-capini e avicoli. In particolare, nei comuni del Parco del Trasimeno sono ospitati quasi il 67% dei suini allevati nei comuni che compongono i parchi umbri.

Tabella 4.29 - Principali variabili e indicatori dell'agricoltura: confronto fra i comuni del Parco del Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

AGRICOLTURA	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Superficie agricola totale (ha)		13,83	210.088
-di cui utilizzata per seminativi		18,65	83.900
-di cui utilizzata per vite		9,80	8.162
-di cui utilizzata per coltivazioni legnose agrarie escluso vite		20,63	15.751
-di cui utilizzata per orti familiari		13,35	367
-di cui utilizzata per prati permanenti e pascoli		4,83	20.498
-di cui destinata ad arboricoltura da albero annesse ad aziende agricole	Istat 2010	12,55	1.992
-di cui destinata a boschi annessi alle aziende agricole		9,27	67.013
-di cui non utilizzata e altra superficie		15,00	12.404
Numero di capi bovini e bufalini		11,31	21.070
Numero di capi suini		66,45	91.196
Numero di capi ovini e caprini		24,38	39.552
Numero di capi avicoli		33,41	2.092.654
Imprese registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)		15,47	7.079
Imprese registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)	Infocamere2012	13,68	190
Imprese giovanili registrate (Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, ecc.)		13,10	458
Imprese giovanili registrate (Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali)		11,11	27
Valore aggiunto agricoltura (Mio €)		22,29	166

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

Per quanto riguarda i dati di natura economica dell'agricoltura, si nota come per quasi tutti gli indicatori riportati la situazione sia in linea con il complesso dei comuni che compongono i sette parchi umbri. Infatti, si deve fare un'eccezione per quanto riguarda il valore aggiunto prodotto dall'agricoltura nei comuni del Parco del Trasimeno che rappresenta più del 22% di quella prodotta nel complesso dei comuni che ricadono nei sette parchi dell'Umbria.

CAPITOLO 5

INDUSTRIA E SERVIZI

5.1. Premessa

I dati del Censimento dell'industria e dei servizi permettono di completare il quadro delle attività economiche svolte nei comuni del Parco. Il territorio del Parco del Lago Trasimeno offre notevoli vantaggi competitivi al comparto industriale; il raccordo autostradale Perugia-Bettolle, che attraversa quasi tutti i comuni del Parco, permette di agevolare la comunicazione e i trasporti delle imprese. Inoltre la vicinanza con il capoluogo di provincia ha permesso la realizzazione di numerose attività industriali e commerciali, creando ricchezza nei comuni del Parco.

La crisi economica nazionale ha tuttavia determinato dei rapidi e drammatici mutamenti, alquanto difficili da identificare e analizzare attraverso le sole rilevazioni censuarie. Con queste evidenti limitazioni, l'analisi si prefigge quantomeno di descrivere i cambiamenti intervenuti fra il 2001 il 2011, deputando i dati di Unioncamere per analisi e considerazioni supplementari sulle conseguenze sociali ed economiche generate nei comuni del Parco dai riflessi della crisi economica nazionale degli ultimi anni.

5.2. Settore privato, pubblico e no profit

I dati censuari del censimento dell'industria e dei servizi dimostrano che per quanto riguarda le imprese (tab. 5.1.) nel complesso dei comuni del Parco si è passati da 3.049 aziende del 2001 a 3.325 aziende nel 2011, con un incremento del 9,1. Questo incremento, particolarmente accentuato nei comuni di Castiglione del Lago e Panicale, è lievemente superiore a quello dei livelli di confronto. Guardando al numero di addetti alle imprese, possiamo vedere dalla tabella 3.1. che il numero di questi, nel periodo trascorso tra il censimento del 2001 e quello del 2011, è cresciuto del 25%, molto più di quanto è avvenuto nei livelli di confronto. A livelli di singoli comuni, si nota che a Passignano sul Trasimeno e a Tuoro sul Trasimeno il numero di addetti si riduce nel periodo compreso tra i due censimenti, tuttavia arriva un contributo estremamente positivo dal comune di Castiglione del Lago (21,1%) e Magione (+56,5%).

Tabella 5.1 - Imprese e addetti alle imprese - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Imprese			Addetti alle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	987	1.128	14,3	4.612	5.584	21,1
Magione	1.021	1.076	5,4	3.280	5.133	56,5
Panicale	380	460	21,1	1.407	1.476	4,9
Passignano sul Trasimeno	403	379	-6,0	1.176	1.101	-6,4
Tuoro sul Trasimeno	258	282	9,3	627	583	-7,0
Tot. Comuni Parco	3.049	3.325	9,1	11.102	13.877	25,0
Provincia Perugia	49.003	52.631	7,4	170.084	184.473	8,5
UMBRIA	64.368	69.799	8,4	225.173	240.215	6,7

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Gli stessi andamenti si rilevano anche dalla tabella 5.2, che riporta i dati relativi alle unità locali delle imprese e agli addetti alle unità locali delle imprese nei comuni del Parco. In particolare, nel periodo 2001-2011 aumentano sia le unità locali che gli addetti alle unità locali, più di quanto registrato nei livelli di confronto.

Tabella 5.2 – Unità locali delle imprese e addetti alle unità locali delle imprese - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle imprese		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	1.082	1.211	11,9	3.185	3.824	20,1
Magione	1.275	1.373	7,7	4.244	4.850	14,3
Panicale	414	485	17,1	1.520	1.553	2,2
Passignano sul Trasimeno	436	416	-4,6	1.248	1.277	2,3
Tuoro sul Trasimeno	276	295	6,9	612	620	1,3
Tot. Comuni Parco	3.483	3.780	8,5	10.809	12.124	12,2
Provincia Perugia	53.039	56.820	7,1	179.925	189.006	5,0
UMBRIA	69.799	74.886	7,3	237.170	249.162	5,1

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Guardando alle istituzioni pubbliche, grazie alla tabella 5.3 si può vedere che, nel complesso dei comuni del Parco, si è passati nel decennio compreso tra gli ultimi due censimenti da 8 a 5 (-37,5%), più di quanto rilevato nei livelli di confronto. Parallelamente, cala anche il numero di addetti alle istituzioni pubbliche, che passa da 370 a 267 addetti, con una diminuzione di quasi il 28%, più di quanto accade nei livelli di confronto. A livello di singoli comuni si nota come il calo abbia interessato prevalentemente Castiglione del Lago e Magione, dove si sono persi rispettivamente il 21,3% e il 44,2% degli addetti alle istituzioni pubbliche nel periodo compreso tra i due censimenti.

A livello di unità locali delle istituzioni pubbliche e dei relativi addetti si nota come, nel complesso dei comuni del Parco, il numero di questi sia andato incontro ad un decremento nel periodo 2001-2011. Soprattutto per il numero di addetti, si vede come la diminuzione sia stata più accentuata nei comuni del Parco rispetto a quanto registrato nei livelli di confronto e che sia particolarmente accentuata nei comuni di Magione e Passignano sul Trasimeno.

Tabella 5.3 – Istituzioni pubbliche e addetti alle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Istituzioni			Addetti alle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	2	1	-50,0	127	100	-21,3
Magione	2	1	-50,0	156	87	-44,2
Panicale	2	1	-50,0	31	29	-6,5
Passignano sul Trasimeno	1	1	0,0	36	34	-5,6
Tuoro sul Trasimeno	1	1	0,0	20	17	-15,0
Tot. Comuni Parco	8	5	-37,5	370	267	-27,8
Provincia Perugia	146	111	-24,0	20.586	19.624	-4,7
UMBRIA	222	166	-25,2	26.242	24.995	-4,8

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

Tabella 5.4 – Unità locali delle istituzioni pubbliche e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle istituzioni			Addetti alle unità locali delle istituzioni		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	28	27	-3,6	540	467	-13,5
Magione	31	29	-6,5	779	415	-46,7
Panicale	12	12	0,0	178	154	-13,5
Passignano sul Trasimeno	8	8	0,0	226	165	-27,0
Tuoro sul Trasimeno	5	4	-20,0	64	53	-17,2
Tot. Comuni Parco	84	80	-4,8	1.787	1.254	-29,8
Provincia Perugia	1.375	1.328	-3,4	38.637	34.979	-9,5
UMBRIA	1.894	1.848	-2,4	50.969	45.774	-10,2

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

I dati censuari del 2011 sulle istituzioni no profit (tab.5.5) dimostrano che il numero di queste è di 333 nei comuni del Parco. Rispetto al censimento del 2001 si nota che il numero delle istituzioni no profit è salito del 41,3%, lievemente di più di quanto accade nei livelli di confronto. In particolare, questo aumento è importante in tutti i comuni del Parco, ad eccezione di Tuoro sul Trasimeno dove le istituzioni no profit aumentano. Nello stesso periodo è aumentato anche il numero di addetti alle istituzioni no profit nei comuni del Parco (+40,1%), evidenziando un trend estremamente positivo di queste realtà.

L'andamento positivo del settore no profit è confermato anche dal numero delle unità locali delle istituzioni no profit che, nel decennio compreso tra i due censimenti, aumenta del 41,3% nel totale dei comuni del Parco. Anche il numero di addetti alle istituzioni no profit segue l'andamento positivo del numero delle unità locali nel periodo 2001-2011, con un incremento del 45,9%, concentrato soprattutto nei comuni di Magione (+173,5%) e di Passignano sul Trasimeno (+214,3%).

Tabella 5.5 – Istituzioni pubbliche no profit e addetti alle istituzioni pubbliche no profit- Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Istituzioni no profit			Addetti alle istituzioni no profit		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	76	19	-75,0	11	9	-18,2
Magione	86	45	-47,7	26	29	11,5
Panicale	35	39	11,4	333	470	41,1
Passignano sul Trasimeno	35	123	251,4	7	18	157,1
Tuoro sul Trasimeno	23	107	365,2	0	2	n.d.
Tot. Comuni Parco	255	333	30,6	377	528	40,1
Provincia Perugia	3.582	4.720	31,8	5.527	7.756	40,3
UMBRIA	4.722	6.249	32,3	7.130	9.588	34,5

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

I dati tra i due censimenti, pur non cogliendo gli effetti della crisi economica, evidenziano dei mutamenti strutturali del settore industriale, pubblico e no profit. Infatti, le imprese incrementano la loro presenza sul territorio e le istituzioni pubbliche, in un ottica di concentrazione dei servizi e di razionalizzazione delle spesa, riducono la loro presenza, coinvolgendo anche meno addetti. Il terzo settore (no profit) incrementa notevolmente la sua presenza in tutto il territorio, il che rappresenta un ottimo volano di sviluppo per il tutto il Parco.

Tabella 5.4 – Unità locali delle istituzioni pubbliche e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche - Anno 2001, 2011 e variazioni percentuali

Comune	Unità locali delle istituzioni no profit			Addetti alle unità locali delle istituzioni no profit		
	2001	2011	Var. % 2001-2011	2001	2011	Var. % 2001-2011
Castiglione del Lago	84	123	46,4	42	15	-64,3
Magione	93	143	53,8	49	134	173,5
Panicale	35	47	34,3	328	448	36,6
Passignano sul Trasimeno	35	47	34,3	7	22	214,3
Tuoro sul Trasimeno	24	23	-4,2	3	7	133,3
Tot. Comuni Parco	271	383	41,3	429	626	45,9
Provincia Perugia	3.806	5.299	39,2	5.600	7.603	35,8
UMBRIA	5.040	7.022	39,3	7.257	9.713	33,8

Fonte: Datawarehouse censimento Industria e Servizi, censimento 2001-2011

5.3. Evoluzione delle imprese durante il periodo di crisi

Grazie ai dati della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia (tab. 5.7) è possibile colmare la carenza di dati in periodo di crisi. In particolare si vede come le il numero delle attività presenti sui comuni del Parco globalmente sia calato durante il periodo di crisi. Da un totale di 6.467 attività nei comuni del Parco nel 2012 si è passati a 6.275 nel 2014, con una riduzione pari al 3%. A livello di singoli comuni il dato è particolarmente preoccupante nel comune di Passignano sul Trasimeno, dove dal 2012 al 2014 si sono perse il 21% delle attività. Bisogna comunque considerare che il dato sul numero delle attività non descrive in maniera estremamente accurata l'andamento economico generale di un territorio.

Tabella 5.7 – Imprese attive dei comuni del Parco - Anni 2012-2014

Territorio	2012	2013	2014	Var. % 2012-2014
Castiglione del Lago	1725	1710	1681	-2,6
Magione	1187	1202	1201	1,2
Panicale	601	569	569	-5,3
Passignano sul Trasimeno	601	484	473	-21,3
Tuoro sul Trasimeno	341	343	337	-1,2
Parco Lago Trasimeno	6467	6321	6275	-3,0

Fonte: CCIAA

5.4. L'evoluzione del settore

Al di là degli effetti della crisi sulle imprese e sui servizi, quello che emerge dagli incontri realizzati con soggetti informati sulle dinamiche che ruotano intorno al Parco è la necessità di fare leva sui punti di forza del Parco per risollevare e rilanciare l'economia locale. In particolare, l'obiettivo è puntare sul turismo, l'artigianato e l'agricoltura per riattivare e rilanciare tutta l'economia dei comuni. Ad esempio, c'è una forte necessità di migliorare la conoscenza delle lingue nelle persone che operano in campo turistico, per sfruttare ancora più a fondo le potenzialità offerte dal turismo. Allo stesso modo, le amministrazioni comunali sono intenzionate e impegnate a garantire una

copertura internet veloce a tutto il territorio, così da migliorare la comunicazione di tutta la popolazione. In questo contesto c'è la volontà di portare il Wi-fi libero all'interno dei centri storici dei comuni dei parchi per offrire un servizio in più per i cittadini e i turisti.

Tuttavia la volontà di puntare sulle specificità del territorio per rilanciare l'economia non può prescindere dal rispetto delle risorse naturali e, in particolare, del lago. Infatti durante i colloqui emerge chiaramente che il rilancio dell'economia locale passa soprattutto per la tutela del lago, che deve essere mantenuto in condizioni ottimali, sia per garantire la stabilità degli ecosistemi sia per offrire una risorsa di valore ai numerosi turisti che visitano l'area.

5.5. L'industria dei comuni del Parco del Trasimeno e l'industria dei comuni degli altri parchi umbri

Grazie alla tabella 5.8 si può effettuare il confronto della situazione relativa al settore industriale tra i comuni del Parco del Trasimeno e quella dei comuni che costituiscono tutti i parchi umbri. Si nota come il settore industriale sia relativamente importate nei comuni del Parco del Trasimeno rispetto agli altri sette parchi umbri: c'è una buona presenza di imprese per la lavorazione dei legnami e di imprese che offrono servizi di alloggio, ma gli altri settori non rivestono un'importanza fondamentale. Anche i dati sul valore aggiunto dell'industria, delle costruzioni e del commercio evidenziano che i comuni del Parco del Trasimeno contribuiscono per il 10-11% al valore aggiunto complessivo dei comuni che compongono tutti i parchi umbri .

Sempre dalla tabella 5.8 possiamo vedere che all'interno dei comuni del Parco c'è una forte propensione ad investire sul settore del fotovoltaico. Infatti, nei comuni del Parco sono installati il 18,4% degli impianti realizzati sul totale dei comuni dei parchi, con una potenza complessiva che sfiora il 20% di quella presente in tutti i comuni dei parchi umbri.

Inoltre, gli indici sull'imprenditoria dimostrano una buona densità imprenditoriale, lievemente al di sopra di quella registrata nel totale dei comuni dei parchi umbri, e una maggior propensione a realizzare imprese dell'artigianato a scapito delle altre attività. Infine, secondo i dati dell'Atlante socio-economico delle aree protette, si registra un valore aggiunto procapite inferiore di quasi il 15% rispetto a quello calcolato sul totale dei comuni del parco.

Tabella 5.8 – Principali variabili e indicatori dell'industria: confronto fra i comuni del Parco del Trasimeno e i Parchi regionali dell'Umbria

INDUSTRIA E SERVIZI	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Imprese registrate -Industrie alimentari	Infocamerre - 2012	11,09	442
Imprese registrate - Industria delle bevande		5,88	34
Imprese registrate - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero		20,42	289
Imprese registrate - Alloggio		22,70	489
Imprese registrate - Attività dei servizi di ristorazione		12,96	2.261
Imprese registrate totali		12,76	39.416
Valore aggiunto industria in senso stretto (Mio €)	Unioncamere- 2011	10,89	1.405

Valore aggiunto costruzioni (Mio €)		10,67	628
Valore aggiunto commercio (Mio €)		10,30	951
Numero di impianti fotovoltaici totale	GSE - 2013	18,41	4.221
Potenza complessiva totale degli impianti fotovoltaici (Mwh)		19,65	117.659
Potenza media degli impianti fotovoltaici (KW)	Atl. socio-ec. aree	106,75	27,87
Potenza media per abitante degli impianti fotovoltaici (KW)	prot. - 2013	160,06	318,14
Densità imprenditoriale (n.imprese/100 abitanti)		103,94	10,66
% imprese commercio		77,85	24,83
% imprese artigianato	Atl. socio-ec. aree	117,81	22,96
% imprese cooperative	prot. - 2012	81,22	1,81
% imprese femminili		97,15	26,65
% imprese giovani		92,24	10,18
Valore aggiunto procapite (€)	Atl. socio-ec. aree	84,94	16.425,69
	prot. - 2011		

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

5.6. Il turismo dei comuni del Parco del Trasimeno e l'industria dei comuni degli altri parchi umbri

Dal confronto della situazione dei comuni del Parco del Trasimeno con quella dei comuni che compongono tutti i parchi umbri (tab. 5.8) si nota come il turismo sia molto sviluppato. Infatti, i dati sugli esercizi e sul numero di posti letto per alberghi, campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto, agriturismi e country house, Bed & Breakfast e altri esercizi ricettivi è molto interessante, dimostrando che il turismo rappresenta una risorsa centrale nella zona del Parco del Trasimeno.

Se si guarda all'indice di sfruttamento delle strutture recettive¹¹, si nota che questo è più basso del totale dei comuni dei parchi umbri, dimostrando che c'è la necessità di prolungare la permanenza negli alloggi e di incentivare il turismo durante tutto l'anno. Tuttavia, i comuni del Parco del Trasimeno contribuiscono per più del 17% al valore aggiunto del turismo del totale dei comuni dei parchi umbri. Ciò evidenzia che il settore del turismo ha una certa rilevanza sotto il profilo economico e offre buoni spazi di miglioramento.

Tabella 5.9 – Principali variabili e indicatori del turismo: confronto fra i comuni del Parco del Nera e i Parchi regionali dell'Umbria

TURISMO	Anno	% Parco Trasimeno su tot Parchi regionali	Totale Parchi regionali Umbria
Numero di esercizi alberghieri totali	Istat - 2012	15,22	276
Numero di letti negli esercizi alberghieri totali		15,65	14.711
Numero di campeggi e Villaggi turistici		56,52	23
Numero di letti nei campeggi e Villaggi turistici		65,57	9.260
Numero di alloggi in affitto		34,33	533
Numero di letti negli alloggi in affitto		36,49	6.242
Numero di alloggi agro-turistici e Country-Houses		25,26	570
Numero di letti negli Alloggi agro-turistici e Country-Houses		28,85	8.999
Numero di ostelli per la Gioventù		21,43	14
Numero di letti negli ostelli per la Gioventù		24,72	991
Numero di case per ferie		0,00	58
Numero di letti nelle case per ferie		0,00	3.969

¹¹ calcolato dividendo le presenze sul numero di posti letto, moltiplicato per 365.

Numero di altri esercizi ricettivi		24,24	66
Numero di letti negli altri esercizi ricettivi		27,49	1.797
Numero di Bed & Breakfast		9,41	340
Numero di letti nei Bed & Breakfast		10,19	1.659
Indice di sfruttamento strutture ricettive (presenza/posti letto*365)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2012	88,24	0,17
% imprese del turismo		115,19	6,98
Valore aggiunto turismo (Mio €)	Atl. socio-ec. aree prot. - 2011	17,09	117

Fonte: Min. Ambiente e Unioncamere, Atlante socio-economico delle aree protette italiane

CAPITOLO 6

ANALISI S.W.O.T.

6.1. La metodologia

Il presente capitolo è dedicato all'analisi SWOT dei dati e delle statistiche commentate e descritte nei tre precedenti capitoli, dedicati rispettivamente alla popolazione e alla demografia, all'agricoltura e, infine, all'industria e ai servizi dei comuni del Parco Regionale del Lago Trasimeno. Come noto, tale analisi è uno strumento di pianificazione strategica, che in realtà affonda le sue origini in economia aziendale, come strumento di supporto alla definizione di strategie. Nel tempo, però, il suo utilizzo si è esteso in diversi ambiti, privati e pubblici.

Tale metodologia di analisi è l'acronimo di quattro parole inglesi: *Strengths* (forze), *Weaknesses* (debolezze), *Opportunities* (opportunità), *Threats* (minacce). I punti di forza e i punti di debolezza fanno esclusivo riferimento ai fattori endogeni, ovvero propri del contesto di analisi, che sono modificabili grazie alla politica o agli interventi proposti. Viceversa, le opportunità e le minacce di un determinato progetto o programma, poiché derivano dal contesto esterno, sono relative a fattori esogeni – difficilmente modificabili – che è tuttavia necessario tenere sotto controllo in modo da sfruttare le opportunità e ridurre le minacce.

La realizzazione dell'analisi viene dapprima predisposta “a tavolino” dal ricercatore, sulla base dei dati raccolti da “saperi esperti” (principalmente banche dati statistiche) e in modo neutrale ed oggettivo. Successivamente essa viene condivisa, mediante l'uso di tecniche partecipate, e viene sottoposta all'analisi congiunta tra esperti e *stakeholders*. In conclusione, l'analisi SWOT consente di analizzare in maniera approfondita il contesto di riferimento e quindi di definire più facilmente le strategie da adottare, le quali essendo frutto di concertazione godono del consenso di tutte le parti coinvolte. Inoltre, la sua flessibilità ne permette un uso a più riprese da parte dei decisori, ovvero prima, nel corso e dopo l'adozione delle strategie, al fine di attingere alle informazioni sistematiche che fornisce e permettere anche la sua applicazione in diversi campi.

6.2. Analisi SWOT della condizione socio-economica del Parco del Lago Trasimeno

La tabella 4.1 riporta i contenuti dell'analisi SWOT della situazione e delle prospettive socio-economiche (dei comuni) del Parco Regionale del Lago Trasimeno, svolta sulla base delle statistiche censuarie e delle indicazioni ricevute durante le consultazioni con i principali *stakeholders* istituzionali (Amministrazioni comunali, ex Comunità Montana, associazioni, ecc.).

Tabella 6.1 - Rappresentazione dell'analisi SWOT della condizione socio-economica dei comuni del Parco Regionale del Lago Trasimeno

PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)	PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)
<p>Popolazione e andamento demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento demografico dell'area (+11%) superiore a quello medio regionale e provinciale, dovuto solo in parte all'aumento dei residenti stranieri, che sono incrementati meno rispetto al resto della regione; • aumento demografico dei residenti italiani; • ringiovanimento della popolazione (indice di vecchiaia in diminuzione); • aumento degli occupati (+16%) superiore alla media regionale (+13%); • tasso di occupazione in linea con quello regionale, ma leggermente inferiore a quello della provincia di Perugia. <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumenta la SAT e la SAU subisce solo un lieve calo, mentre nel contesto provinciale il calo è molto marcato; • La zootecnia nei comuni dei parchi si difende: tra i due censimenti gli allevamenti calano, ma in misura meno marcata rispetto ai livelli di confronto e il numero dei capi allevati è in aumento per la maggior parte delle specie. In generale, il rapporto capi azienda aumenta, così come la densità di capi ad ettaro (senza arrivare a livelli preoccupanti) • Le coltivazioni all'interno del Parco sono molto eterogenee, con seminativi nella zona ad ovest del lago e olivo e vite (spesso per produzioni di qualità) nelle altre zone, conferendo valore 	<p>Popolazione e andamento demografico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'indice di dipendenza strutturale, anche se dovuto soprattutto all'incremento nella fascia 0-15 anni; • popolazione attiva piuttosto vecchia e in invecchiamento (indice di ricambio della popolazione attiva e indice di struttura della popolazione attiva elevati); • tasso di occupazione femminile inferiore a quello umbro e della provincia di Perugia; • il livello d'istruzione non è particolarmente elevato e si lamenta, in generale, una carenza nella conoscenza delle lingue. <p>Agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione delle aziende irrigue tra i due censimenti; • la dimensione media delle aziende è in aumento, ma meno di quanto accade nei livelli di confronto; si registra una dimensione media più bassa del contesto regionale, con le piccole aziende ancora molto presenti; • sono presenti tante piccole aziende e molti terreni sono gestiti da contoterzisti; • la percentuale di superficie irrigua è piuttosto bassa, ma è in aumento; • la polverizzazione delle aziende non facilita l'occupazione, poiché nel territorio del Parco il lavoro nelle aziende viene prevalentemente apportato dal conduttore, e spesso si tratta di

all'agricoltura;

- le aziende biologiche, anche se non particolarmente numerose, occupano una buona percentuale della SAU (distribuita soprattutto su grandi aziende);
- le produzioni di qualità hanno un'importanza cruciale nel territorio e riguardano una percentuale notevole della SAU, anche se concentrate su poche aziende;
- anche l'allevamento per produzioni di qualità riveste un'importanza notevole, vista l'elevata percentuale di capi allevati per produzioni con denominazione di origine;
- elevata diversificazione delle attività tra le aziende, soprattutto verso il turismo;
- la maggior parte dei comuni del Parco ha una dipendenza dai pagamenti diretti inferiore a quanto registrato nei livelli di confronto, mentre le aziende hanno buoni ricavi dalla vendita dei prodotti aziendali e dalle attività connesse;
- le aziende agricole sono molto orientate verso il conferimento delle produzioni a organismi associativi;
- le attività connesse e, in particolare, l'agriturismo sono molto presenti tra le aziende dei comuni del Parco.

Industria e servizi

- La posizione e le importate vie di comunicazione del Parco hanno permesso nel tempo un buon sviluppo delle imprese, che garantiscono una buona occupazione, cresciuta nel periodo 2001-2011;
- il numero delle imprese, nonostante la crisi, si è mantenuto piuttosto stabile;
- Importate aumento del settore no profit che impiega numerosi

un secondo lavoro;

- anzianità dei capi azienda;
- l'allevamento in biologico viene poco praticato del Parco;
- vista la polverizzazione delle aziende la percentuale di quelle con dimensione economica nulla è molto alta (autoconsumo).

Industria e servizi

- Calano le istituzioni pubbliche, con chiari risvolti dal punto di vista occupazionale;
- Anche se non sono disponibili dati recenti sull'occupazione, i lievi cali registrati sul numero di imprese hanno generalmente un effetto più accentuato per quanto riguarda l'occupazione;

addetti.	
OPPORTUNITA’ (OPPORTUNITIES)	MINACCE (THREATS)
<p><i>Popolazione e andamento demografico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il territorio del Parco è uno delle poche realtà umbre dove aumenta la popolazione residente italiana e dove si registra un ringiovanimento della popolazione. Con adeguate politiche di integrazione dei territori si può sfruttare questa situazione per mantenere vitali e attive anche le zone più rurali; • l'anzianità della popolazione lavorativa potrebbe essere sfruttata per incrementare l'occupazione tra i giovani. <p><i>Agricoltura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La bassa dipendenza delle aziende dai pagamenti diretti eviterà a queste di subire gravi danni economici derivanti dalla riduzione generalizzata dei pagamenti diretti prevista nella programmazione 2014-2020; • nella strategia europea in ambito agricolo è posta sempre più attenzione alle aziende che praticano coltivazioni di qualità e producono in biologico. Questo favorirà le aziende agricole del Parco che sono molto orientate verso queste tipologie di produzioni; • la buona attitudine al conferimento delle produzioni agricole verso organismi associativi va nella direzione della futura politica comunitaria, che promuove l'associazionismo e una maggiore integrazione delle filiere. 	<p><i>Popolazione e andamento demografico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aumento della popolazione straniera, se non integrata, può minacciare la coesione del territorio; • l'invecchiamento della popolazione lavorativa, derivante da una mancata assunzione dei giovani, può minacciare la futura stabilità delle imprese stesse, che si potrebbero trovare di fronte ad carenza di manodopera preparata. <p><i>Agricoltura</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il perdurare della crisi economica potrebbe incidere negativamente sulla già debole capacità delle aziende agricole di contribuire al mantenimento dell'occupazione e, quindi, della vitalità delle zone rurali; • una gestione del Parco improntata ad un'eccessiva protezione ambientale e ad un approccio eccessivamente vincolistico potrebbero ostacolare le attività imprenditoriali in campo agricolo. <p><i>Industria e servizi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'errata gestione del Parco e delle risorse naturali può avere gravi ripercussioni su tutta l'economia che ruota intorno al Parco; • la permanenza della condizione di crisi economica generale che interessa importanti comparti quali

Industria e servizi

- Le potenzialità offerte dal Parco possono essere sfruttate, migliorando l'interazione tra turismo, enogastronomia e artigianato, creando più ricchezza nel territorio. Questo assume significato soprattutto alla luce della revisione della legge sugli agriturismi che prevede una maggiore quota di prodotti alimentari del territorio limitrofo serviti nei ristoranti degli agriturismi;
- la continua valorizzazione della risorsa lago può contribuire ad un generale rilancio dell'economia;
- il miglioramento della connettività internet, già in atto nel territorio, se esteso a tutte le zone porterà ad una maggior coesione e integrazione del territorio.

costruzioni, commercio al dettaglio, ecc. può esacerbare la gravità della situazione a livello locale

- la crisi economica oltre a ridurre la fiducia dei consumatori, indebolisce notevolmente la loro capacità di spesa con gravi ripercussioni sull'economia locale.